SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 136° — Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 13 novembre 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 134

MINISTERO DELLA SANITÀ

Elenco dei provvedimenti rilasciati dal Ministero della sanità in materia di prodotti fitosanitari nel terzo trimestre 1995, di cui vengono pubblicate le etichette ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

Etichette di prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della sanità nel periodo luglio-settembre 1995.

95A6602-95A6603

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 8 novembre 1995, n. **470**.

Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. All'articolo 17, comma 3, della legge 9 dicembre 1986, n. 896, le lettere *a)* e *b)* sono sostituite dalle seguenti:

«*a)* una lira per ogni KWh di energia elettrica prodotta nel campo geotermico, ai comuni in cui è compreso il campo geotermico coltivato, proporzionalmente all'area delimitata dal titolo o dall'insieme dei titoli di coltivazione, assicurando, comunque, ai comuni, sede di impianti, una quota non inferiore al 60 per cento;

b) una lira per ogni KWh di energia elettrica prodotta nel campo geotermico alle regioni nel cui territorio sono compresi i campi geotermici coltivati, proporzionalmente all'area delimitata dal titolo o dall'insieme dei titoli di coltivazione».

2. I contributi, in ragione di una lira per ogni KWh, spettanti ai comuni e alle regioni ove hanno sede campi geotermici coltivati, sono aggiornati annualmente per un importo pari al 100 per cento dell'indice di variazione delle tariffe applicate dall'ENEL.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 novembre 1995

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* DINI

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 372):

Presentato dal sen. MARCHETTI ed altri il 2 giugno 1994

Assegnato alla 10ª commissione (Industria), in sede referente, il 28 giugno 1994, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 10ª commissione, in sede referente, il 21 luglio, 20 settembre 1994 e 29 marzo 1995.

Assegnato nuovamente alla 10ª commissione, in sede deliberante, il 27 aprile 1995.

Esaminato dalla 10ª commissione, in sede deliberante, e approvato il 2 maggio 1995.

Camera dei deputati (atto n 2478):

Assegnato alla X commissione (Attività produttive), in sede referente, l'11 maggio 1995, con pareri delle commissioni I e V.

Esaminato dalla X commissione, in sede referente il 23 maggio, 20 giugno e 2 agosto 1995.

Assegnato nuovamente alla X commissione, in sede legislativa, il 18 ottobre 1995.

Esaminato dalla X commissione, in sede legislativa, e approvato il 24 ottobre 1995

NOTE

AVVERTENZA

Il testo della nota qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 2, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura della disposizione di legge modificata e della quale restano invariati il valore e l'efficacia.

Nota all'art. 1

— Il testo dell'art. 17, comma 3, della legge n. 896/1986 (Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche), così come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«3. Sono altresì dovuti, dall'ENEL o dagli altri soggetti utilizzatori, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti con potenza superiore a 3 MW che utilizzano o utilizzeranno risorse geotermiche, i seguenti contributi:

a) *una lira per ogni KWh di energia elettrica prodotta nel campo geotermico, ai comuni in cui è compreso il campo geotermico coltivato, proporzionalmente all'area delimitata dal titolo o dall'insieme dei titoli di coltivazione, assicurando, comunque, ai comuni, sede di impianti, una quota non inferiore al 60 per cento;*

b) *una lira per ogni KWh di energia elettrica prodotta nel campo geotermico alle regioni nel cui territorio sono compresi i campi geotermici coltivati, proporzionalmente all'area delimitata dal titolo o dall'insieme dei titoli di coltivazione*».

95G0518

DECRETO-LEGGE 13 novembre 1995, n. 471.

Differimento del termine di applicazione stabilito dall'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di differire il termine di applicazione della nuova disciplina in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori ai pubblici dipendenti, allo scopo di definire i complessi adempimenti preliminari di natura amministrativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10 novembre 1995;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro e, *ad interim*, Ministro di grazia e giustizia e del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Il termine di cui al comma 6 dell'articolo 57 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, già prorogato al 30 ottobre 1995 dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, è ulteriormente differito al 31 dicembre 1995.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1995

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro e,* ad interim, *Ministro di grazia e giustizia*

FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*

Visto, *il Guardasigilli:* DINI

95G0521

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 2 novembre 1995.

Adozione di regole tecniche comuni per l'approvazione delle apparecchiature terminali destinate ad essere collegate alle interfacce dell'accesso base e dell'accesso primario della rete ISDN paneuropea (EURO-ISDN).

IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 519, di attuazione della direttiva 91/263/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle apparecchiature per terminali di telecomunicazione, che, per l'adozione delle regole tecniche comuni, prevede la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dei riferimenti delle corrispondenti regole tecniche nazionali, mediante decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 19 ottobre 1977, n. 791, di attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 73/23/CEE relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro taluni limiti di tensione;

Visto il decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 476, di attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 89/336/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica;

Vista la decisione 94/797/CE della Commissione delle Comunità europee del 18 novembre 1994 relativa all'accesso base alla rete numerica integrata nei servizi (ISDN) paneuropea;

Vista la decisione 94/796/CE della Commissione delle Comunità europee del 18 novembre 1994 relativa all'accesso primario alla rete numerica integrata nei servizi (ISDN) paneuropea;

Vista la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee C 53 del 24 febbraio 1993, pagina 6, dei riferimenti delle norme armonizzate NET 3 (accesso base ISDN) e NET 5 (accesso primario ISDN) ai sensi della direttiva 86/361/CEE del 24 luglio 1986 relativa alla prima fase del reciproco riconoscimento dell'omologazione delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni;

Visto il decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 25 giugno 1993 relativo all'elenco delle norme europee di telecomunicazioni (NET) che ha adottato in Italia tutte le NET, ivi incluse le NET 3 e 5;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 519, la regola tecnica comune di cui all'allegato 1 viene adottata come regola tecnica nazionale per l'approvazione delle apparecchiature terminali destinate ad essere collegate ad un punto di riferimento T, oppure ad un punto di riferimento S e T coincidenti, dell'accesso base della rete ISDN paneuropea (EURO-ISDN).

2. Ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 519, la regola tecnica comune di cui all'allegato 2 viene adottata come regola tecnica nazionale per l'approvazione delle apparecchiature terminali destinate ad essere collegate ad un punto di riferimento T, oppure ad un punto di riferimento S e T coincidenti, dell'accesso primario della rete ISDN paneuropea (EURO-ISDN).

3. Gli allegati 1 e 2 fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Le apparecchiature terminali oggetto del presente decreto debbono essere conformi alle regole tecniche di cui all'art. 1 e soddisfare ai requisiti essenziali di cui all'art. 1, comma 1, lettera *b)*, punti 1 e 2, del decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 519, alla legge 19 ottobre 1977, n. 791, di attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 73/23/CEE, se applicabile, ed al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 476, di attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 89/336/CEE.

2. Le regole tecniche nazionali sono reperibili (per consultazione e acquisto) presso il CEI - Comitato elettrotecnico italiano - Viale Monza, 259 - 20126 Milano.

3. Le regole tecniche nazionali di cui agli allegati 1 e 2 entrano in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 novembre 1995

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAMBINO

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
CLÒ

ALLEGATO I

ELENCO DEI RIMANDI CHE INDICANO LA PARTE APPLICABILE DELLA NORMA ARMONIZZATA

Livello 1, NET 3, elenco dei riferimenti

Riferimento NET 3 (ETS 300 012)	Riferimento progetto prTBR 3 (¹) Caso sotto prova TTCN	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3 (ETS 300 012)
D.2.1.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.3.1.1 9.3.1.3 9.3.2	Non TTCN	Verificare l'organizzazione binaria delle trame INFO 3.
D.2.1.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.1	Non TTCN	Verificare l'organizzazione binaria delle trame INFO 1.
D.3.1.1	DCBinaryOneCL1	9.4.1.1	TTCN	Verificare che il canale D contenga il corretto riempimento degli intervalli tra le trame proveniente dall'apparecchiatura terminale (TE).
D.3.1.2	DCNormalPL1CL1 DCNormalPL0CL1 DCPriorityClass1 DCNormtoLowPLCL1 DCLowtoNormPLCL1	9.4.1.2 9.4.1.3	TTCN	Verificare che la TE riveli le collisioni sul canale D durante la trasmissione, per mezzo del canale D-eco, e che interrompa immediatamente la trasmissione.
D.3.2.1	AD1aF1_PS&LP-on AD1bF10_LP-on AD1cF11_LP-off AD1dF11_PS-on AD2F11_CHK_T3 AD3aF2_PS-off AD3bF2_LP-off AD4F2_RX-I0 AD5F2_RX-I2 AD6F2_RX-I4 AD7F2_RX-IX CPF2PHAI AD8F2_CHK_T3 AD9aF3_PS-off AD9bF3_LP-off AD10F3_PH-AR AD11F3_RX-I0 AD12F3_RX-I2 AD13F3_RX-I4 AD14F3_RX-IX AD15F3_CHK_T3 CPF3MPHIID CPF3PHAI CPF4Tlayer2 AD16aF4_PS-off AD16bF4_LP-off CPF4MPHIID CPF4PHAI CPF4PHDI_T3exp AD17F4_RX-I0 AD18F4_RX-I2 AD19F4_RX-I4 IAD21F4_CHK_T3 AD22aF5_PS-off AD22bF5_LP-off AD23F5_RX-I0 AD24F5_RX-I2 AD25F5_RX-I4 AD26F5_RX-IX	9.4.2.3.1	TTCN	Verificare che il terminale esegua correttamente la procedura di attivazione/disattivazione.

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3 (ETS 300 012)	Riferimento progetto prTBR 3 [1] Caso sotto prova TTCN	Riferimento progetto prTBR 3 [1]	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3 (ETS 300 012)
D.3.2.1 *(continuaz.)*	AD27F5_CHK_T3 CPF5MPHIID CPF5PHAI CPF5PHDI_I0T3 CPF5PHDI_T3expa CPF5PHDI_T3expb AD28aF6_PS-off AD28bF6_LP-off AD28cF6_PS-off AD29F6_Lostfr AD30F6_PH-AR AD32F6_RX-I2 AD33F6_RX-I4 AD34F6_CHK_T3 CPF6PHAIa CPF6PHAIb CPF6PHDI_T3exp CPF6PHDI_I0T3 CPF6PHDI_I0 CPF6PHARa CPF6PHARb AD35aF7_PS-off AD35bF7_LP-off AD35cF7_PS-off AD36F7_Lostfr AD37F7_RX-I0 AD38F7_RX-I2 AD39F7_RX-I4 CPF7PHDI_I0 AD40aF8_PS-off AD40bF8_LP-off AD41F8_PH-AR AD42F8_RX-I0 AD43F8_RX-I2 AD44F8_RX-I4 AD45F8_RX-IX AD46F8_CHK_T3 CPF8MPHIIDa CPF8MPHIIDb CPF8PHAIb CPF8PHAIc CPF8PHDI_T3exp CPF8PHDI_I0T3 CPF8PHDI_I0b CPF8PHARa CPF8PHARb			
D.3.2.1	AD31F6_RX-I0	9.4.2.5	TTCN	Verificare che un'IUT sia portata nello stato F3 quando sia ricevuta una INFO 0 nello stato F6. *N.B.:* Manca una referenza a AD31F6_RX-I0 nel paragrafo 9.4.2.5 della versione prTBR3.
D.3.2.2.1.1	TIF3info2	9.4.2.4	TTCN	Verificare il valore dei tempi di attivazione della TE nello stato disattivato.
D.3.2.2.1.2	TIF4info2	9.4.2.4	TTCN	Verificare il valore dei tempi di attivazione della TE nello stato di attesa del segnale.
D.3.2.2.2.1	TIF3info4	9.4.2.4	TTCN	Verificare il valore dei tempi di attivazione della TE nello stato disattivato.
D.3.2.2.2.2	TIF4info4	9.4.2.4	TTCN	Verificare il valore dei tempi di attivazione della TE nello stato di attesa del segnale.

[1] Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3 (ETS 300 012)	Riferimento progetto prTBR 3 ([1]) Caso sotto prova TTCN	Riferimento progetto prTBR 3 ([1])	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3 (ETS 300 012)
D.3.2.2.4	TltimerT3	9.4.2.3.2	TTCN	Verificare il valore del temporizzatore T3.
D.3.2.2.5.1	TIF6physdeact	9.4.2.5	TTCN	Verificare il valore dei tempi di disattivazione della TE.
D.3.2.2.5.2	TIF7physdeact	9.4.2.5	TTCN	Verificare il valore dei tempi di disattivazione della TE.
D.3.2.2.6.1	TIF7compdeact	9.4.2.3.1	TTCN	Verificare il valore del temporizzatore quando si lascia lo stato F7 dopo aver ricevuto una INFO 0.
D.3.2.2.6.2	TIF8compdeact	9.4.2.3.1	TTCN	Verificare il valore del temporizzatore quando si lascia lo stato F8 dopo aver ricevuto una INFO 0.
D.3.3	FAinfA_1fr FAinfB_1fr FAinfD_1fr FAinfA_kfr FAinfB_kfr FAinfD_kfr FAregain	9.4.3	TTCN	Verificare che l'IUT esegua correttamente le procedure di allineamento di trama.
D.3.4	Multiframe	9.4.4	TTCN	Verificare che l'IUT esegua correttamente le procedure di composizione multitrama.
D.3.5	BCBinaryOne	9.4.5	TTCN	Verificare il contenuto di tutti i canali B non assegnati.
D.4.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.1	Non TTCN	Frequenza di trama media quando la TE trasmette trame di tipo INFO 1.
D.4.2.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.2.2	Non TTCN	Fluttazione in uscita (output jitter) della TE quando trasmette trame di tipo INFO 3.
D.4.2.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.2.3	Non TTCN	Deviazione di fase totale da ingresso ad uscita.
D.4.3.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.3	Non TTCN	Impedenza in uscita dei trasmettitori quando trasmettono un UNO binario (nessun segnale).
D.4.3.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.3	Non TTCN	Impedenza in uscita dei trasmettitori quando trasmettono uno ZERO binario.
D.4.3.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.3	Non TTCN	Corrente di picco in uscita.
D.4.3.4	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.3	Non TTCN	Impedenza in uscita dei trasmettitori nello stato inattivo.
D.4.3.5	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.3	Non TTCN	Corrente di picco in uscita.
D.4.4	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.4	Non TTCN	Forma e ampiezza d'impulso dei singoli impulsi trasmessi.
D.4.5.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.5.1	Non TTCN	Ampiezza d'impulso nella trasmissione di una configurazione ad alta densità.
D.4.5.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.5.2	Non TTCN	Differenza relativa tra l'integrale di Udt per un impulso positivo e quello per un impulso negativo.
D.4.6.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.6.1	Non TTCN	Tensione, con un carico di prova di 400 ohm, per evitare l'accumulazione degli impulsi quando sono in parallelo da 2 a 8 driver.
D.4.6.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.6.2	Non TTCN	La tensione, con un carico di prova di 5,6 ohm, per evitare un flusso di corrente quando sono in parallelo due driver di polarità opposta.

([1]) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3 (ETS 300 012)	Riferimento progetto prTBR 3 (¹) Caso sotto prova TTCN	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3 (ETS 300 012)
D.4.7	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.7	Non TTCN	Attenuazione di conversione longitudinale (LCL-Longitudinal Conversion Loss) (parte del segnale longitudinale convertito in un segnale trasversale come risultato di uno sbilanciamento rispetto alla terra dell'uscita terminale).
D.4.8.1.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.8	Non TTCN	Verificare l'impedenza in ingresso dei terminali in stato non operativo.
D.4.8.1.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.8	Non TTCN	Verificare che l'impedenza in ingresso del ricevitore sia corretta quando riceve un segnale in sovratensione.
D.4.8.1.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.8	Non TTCN	Verificare l'impedenza in ingresso dei ricevitori della TE in stato inattivo.
D.4.8.1.4	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.8	Non TTCN	Verificare che l'impedenza in ingresso del ricevitore sia corretta quando riceve un segnale in sovratensione.
D.4.8.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.9	Non TTCN	La sottoclausola A.8.6.2, ETS 300 012 è intesa a verificare in modo corretto che i ricevitori funzionino nelle varie configurazioni di cablaggio.
D.4.8.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.2.10	Non TTCN	Attenuazione di conversione longitudinale (LCL-Longitudinal Conversion Loss) (parte del segnale longitudinale convertito in un segnale trasversale come risultato di uno sbilanciamento rispetto alla terra dell'uscita terminale).
D.5.1.1.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.1	Non TTCN	Garantire che una TE ATTIVATA non prelevi eccessiva potenza da una sorgente di alimentazione 1 virtuale in modo normale, mentre si trova in uno stato attivato.
D.5.1.1.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.1	Non TTCN	Garantire che una TE DISATTIVATA non prelevi eccessiva potenza da una sorgente di alimentazione 1 virtuale in modo normale.
D.5.1.1.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.1	Non TTCN	Garantire che una TE DISATTIVATA non prelevi eccessiva potenza da una sorgente di alimentazione 1 virtuale in modo normale, durante un'azione locale.
D.5.1.1.4	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.1	Non TTCN	Garantire che una TE AD ALIMENTAZIONE LOCALE non assorba, in nessuno stato, eccessiva potenza proveniente dalla sorgente di alimentazione 1 (SA1).
D.5.1.2.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.2.1 9.5.3.2.2	Non TTCN	Garantire che una TE designata ATTIVATA non assorba eccessiva potenza proveniente dalla SA1.
D.5.1.2.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.2.1 9.5.3.2.2	Non TTCN	Garantire che una TE designata DISATTIVATA non assorba eccessiva potenza proveniente dalla SA1.
D.5.1.2.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.2.1 9.5.3.2.2	Non TTCN	Garantire che una TE designata DISATTIVATA non assorba eccessiva potenza proveniente dalla SA1 durante un'azione locale.
D.5.1.2.4	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.2.1 9.5.3.2.2	Non TTCN	Garantire che una TE alimentata localmente, in qualsiasi stato, non assorba eccessiva potenza proveniente dalla SA1 (alimentazione ridotta).

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3 (ETS 300 012)	Riferimento progetto prTBR 3 [1], Caso sotto prova TTCN	Riferimento progetto prTBR 3 [1]	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3 (ETS 300 012)
D.5.1.2.6	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.3.2.1 9.5.3.2.2	Non TTCN	Garantire che una TE non designata non assorba in nessuno stato un'eccessiva potenza proveniente dalla SA1.
D.5.1.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.2	Non TTCN	Verificare la velocità di variazione della corrente prelevata da una TE mentre essa modifica il proprio assorbimento di potenza, a causa di un cambiamento di stato, di azioni locali o di servizi caratteristici della TE.
D.5.1.4.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.1.1 9.5.5.1.2	Non TTCN	Verificare l'andamento della corrente in funzione del tempo durante il collegamento alla SA1 in condizioni normali e in condizioni di alimentazione ridotta.
D.5.1.4.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.1.3	Non TTCN	Verificare la corrente dissipata di una TE non designata o alimentata localmente a partire dalla sorgente virtuale in condizioni di alimentazione ridotta, in caso di connessione al bus S.
D.5.1.4.3	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.1.4	Non TTCN	Verificare il rivelatore di connessione al momento della disconnessione.
D.5.1.4.4.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.2.1	Non TTCN	Verificare l'andamento in funzione del tempo della tensione d'ingresso della TE dopo l'eliminazione del corto circuito.
D.5.1.4.4.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.2.1	Non TTCN	Verificare la messa in tensione di una TE collegata alla SA1 in modo normale a bassa tensione.
D.5.1.4.5.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.2.2	Non TTCN	Garantire che un'IUT non perda una comunicazione in corso quando viene interrotta l'alimentazione nel modo di alimentazione normale.
D.5.1.4.5.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.2.2	Non TTCN	Garantire che un'IUT non perda una comunicazione in corso quando viene interrotta l'alimentazione nel modo di alimentazione ridotta.
D.5.1.4.6.1	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.2.3	Non TTCN	Verificare la reazione di un'IUT in condizioni di alimentazione normale, quando il modo cambia da alimentazione normale ad alimentazione ridotta.
D.5.1.4.6.2	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.2.3	Non TTCN	Verificare l'assorbimento di potenza di un'IUT a seguito del passaggio dal modo di alimentazione ridotta a quello normale.
D.5.1.4.7	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.3.1	Non TTCN	Verificare lo sbilanciamento in CC del circuito di ricezione e di emissione.
D.5.1.4.8	Nessun caso sotto prova TTCN	9.5.5.3.2	Non TTCN	Verificare l'impedenza del ricevitore e del trasmettitore quando viene applicato uno sbilanciamento di corrente continua.

(1) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Livello 2. NET 3, elenco dei riferimenti

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 313	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.2.2.1.1	TC24004	10.6.1.2	TTCN	Verificare l'inizializzazione normale dell'operazione multitrama.
A.2.2.1.3	TC25002	10.6.1.2	TTCN	Verificare che il terminale reagisca in modo appropriato se la connessione collegamento dati non può essere inizializzata, ad es. in caso d'indisponibilità di risorse da parte della rete.
A.2.2.1.4	TC25005	10.6.1.3	TTCN	Verificare la risposta dei terminali quando la rete non è in grado di rispondere alle richieste di inizializzare il collegamento dati e garantire che la TE in esame provi ad inizializzare il collegamento dati soltanto N200 + 1 volte.
A.2.2.1.5	TC27022	10.8	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il corretto collegamento dati.
A.2.2.2.2	TC27003	10.7.1 10.7.2 10.7.2.2 10.7.3	TTCN	Verificare la numerazione delle sequenze del livello 2 dell'operazione. Siccome vi sono 128 numeri di sequenza, il programma di prova deve svolgersi in modo ricorrente su questo numero di trasferimenti di trame d'informazione.
A.2.2.2.3	TC27004	10.7.3	TTCN	Verificare che il terminale accetti in modo corretto una trama di comando «I» come risposta valida ad una trama di comando «I» che esso ha trasmesso.
A.2.2.2.4	TC28012	10.7.2	TTCN	Garantire che nello stato di recupero del temporizzatore il terminale sia in grado di ricevere trame I.
A.2.2.3.1	TC27012	10.6.2	TTCN	Verificare le sequenze normali di disconnessione del collegamento dati.
A.2.2.4.1	TC27058	10.9.2	TTCN	Verificare il meccanismo di controllo FCS del livello 2.
A.2.2.4.2	TC27015	10.7.6	TTCN	Verificare il meccanismo di recupero del livello 2 della TE in caso di perdita di trama I.
A.2.2.4.3	TC27019	10.7.6	TTCN	Verificare il meccanismo di recupero del livello 2 in caso di perdita di trama RR.
A.2.2.4.4 (b)	TC27027	10.9.1	TTCN	Verificare il meccanismo di recupero del livello 2 in caso di perdita di trama RR.
A.2.2.5.1	TC27404	10.7.5	TTCN	Garantire che la condizione «peer busy» sia trattata in modo corretto. (Numeri di Trama 1, 4-9)
A.2.2.5.1	TC28406	10.7.1 10.7.2	TTCN	Garantire che le condizioni «peer busy» siano trattate in modo corretto. (Numeri di Trama 1-3)
A.2.2.7.1	TC14002	10.5.3.2	TTCN	Verificare l'assegnazione degli identificatori di terminale (TEI) con procedure di gestione e verificare che il terminale effettui il controllo del TEI quando riceve un messaggio di richiesta di controllo per un determinato valore del TEI.
A.2.2.7.2	TC13008	10.5.2.1	TTCN	Verificare la risposta dei terminali ad una trama TEI rifiutata.
A.2.2.7.3	TC14001	10.4.1 10.4.2 10.5.3.2	TTCN	Verificare che il terminale effettui il controllo del TEI su richiesta dell'ET.
A.2.2.7.4	TC13010	10.5.2.1	TTCN	Verificare che l'IUT, dopo N202 tentativi non riusciti di ottenere un valore del TEI, non ne effettui altri.
A.2.2.8.1.1	TC24020	10.9.2	TTCN	Garantire che il terminale non accetti trame contenenti un indirizzo non valido e che, se riceve una trama di questo tipo, non reagisca.

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 313	Riferimento progetto prTBR 3 (')	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.2.2.8.4.1	TC27028	10.9.1	TTCN	Garantire che il terminale trasmetta una trama REJ in risposta ad una trama I fuori sequenza.
A.2.2.8.4.2	TC27011	10.7.4	TTCN	Garantire che, quando riceve una trama REJ, il terminale ritrasmetta la trama I appropriata.
A.2.2.8.4.3	TC28005	10.7.4 10.7.6	TTCN	Garantire che, quando riceve una trama REJ durante la condizione di recupero del temporizzatore, il terminale ritrasmetta la trama I appropriata.
A.2.2.8.5.1 (a)	TC27040	10.9.3	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il collegamento dati quando riceve una trama con un N(R) non valido. (N(R) è valido nell'intervallo V(A) ≤ N(R) ≤ V(S)).
A.2.2.8.5.1 (b)	TC27043	10.9.3	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il collegamento dati quando riceve una trama con un N(R) non valido. (N(R) è valido nell'intervallo V(A) ≤ N(R) ≤ V(S)).
A.2.2.8.5.1 (c)	TC27046	10.9.3	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il collegamento dati quando riceve una trama con un N(R) non valido. (N(R) è valido nell'intervallo V(A) ≤ N(R) ≤ V(S)).
A.2.2.8.7	TC11013	10.4.2	TTCN	Garantire che un'IUT che sia in stato 1, scarti una trama UI in arrivo con valore TE1 diverso da 127.
A.2.2.9.1	TC27417	10.7.5 10.7.6	TTCN	Garantire che T200 rientri nella tolleranza consentita del suo valore di 1 secondo (±5 %).
A.2.2.9.2	TC27411	10.7.5 10.7.6	TTCN	Garantire il corretto valore di N200, il massimo numero di [ritrasmissioni di una trama (valore per difetto 3)].

(') Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Livello 3, NET 3, elenco dei riferimenti

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (')	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.1.1.1.1	TC10005	11.4.2.1 11.4.2.4 11.4.2.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP valido senza elemento d'informazione «Sending» (invio) completo, il terminale risponda con un messaggio SETUP ACKNOWLEDGE, CALL PROCEEDING, ALERTING o CONNECT e passi nello stato corrispondente.
A.1.1.1.2	TC10006	11.4.2.1 11.4.2.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP valido con elemento d'informazione «Sending» (invio) completo, il terminale risponda con un messaggio CALL PROCEEDING, ALERTING o CONNECT e passi nello stato corrispondente.
A.1.1.2.1	TC10008	11.4.2.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP valido e contenente un valore della capacità portante codificato in modo incompatibile nell'elemento d'informazione Capacità portante (Bearer capability), la TE ignori la chiamata entrante (OPZIONE A) o risponda inviando un messaggio RELEASE COMPLETE (OPZIONE B) e rimanga nello stato «Null».

(') Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.1.1.2.2	TC10009	11.4.2.2	TTCN	Questa prova si applica soltanto alle TE con capacità HLC (Higher Layer Compatibility — compatibilità relativa ai livelli alti). Essa assicura che, quando riceve un messaggio SETUP valido e contenente un elemento d'informazione BC (capacità portante) compatibile ma un elemento d'informazione HLC incompatibile, la TE (che effettua le verifiche della compatibilità relativa ai livelli alti) ignori la chiamata entrante (OPZIONE A) o risponda inviando un messaggio RELEASE COMPLETE (OPZIONE B) e rimanga nello stato «Null».
A.1.2	TC10011	11.4.6.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un secondo messaggio SETUP valido con lo stesso riferimento chiamata del messaggio SETUP iniziale, il terminale ignori il secondo messaggio SETUP e rimanga nello stesso stato.
A.1.3.3	TC10015	11.4.6.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP senza un elemento d'informazione obbligatorio (ad es. senza l'elemento d'inf. Bearer capability (capacità portante)), il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE e rimanga nello stato «Null».
A.1.3.4	TC10027	11.4.6.6.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP con un elemento d'informazione non riconosciuto (non ancora definito) del tipo «comprehension required» (ossia con i bit da 5 a 8 dell'identificatore dell'elemento d'informazione codificati «0000»), il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE e rimanga nello stato «Null».
A.1.3.5	TC10028	11.4.6.6.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP con un elemento d'informazione non riconosciuto (non ancora definito) di tipo diverso da «comprehension required» (ossia con i bit da 5 a 8 dell'identificatore dell'elemento d'informazione diversi da «0000»), il terminale reagisca in modo normale agli elementi d'informazione che sono riconosciuti e che hanno un contenuto valido. Il terminale può inoltre rispondere con un messaggio STATUS.
A.1.3.6	TC10029	11.4.6.6.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP con un elemento d'informazione non obbligatorio con contenuto non valido/non riconosciuto, il terminale reagisca in modo normale agli elementi d'informazione che sono riconosciuti e che hanno un contenuto valido. Il terminale può inoltre rispondere con un messaggio STATUS.
A.1.3.7	TC19003	11.4.8	TTCN	Garantire che, quando viene ricevuto un messaggio RESTART, il canale specificato sia rimesso nello stato di non-attività, il riferimento chiamata sia rimesso nello stato «Null» e sia inviato un messaggio RESTART ACKNOWLEDGE (prove in ETS 300 104/A1).
A.2.1	TC10002	11.4.6.2 11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.2.2	TC10001	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale ignori un messaggio RELEASE COMPLETE e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.2.3.1	TC10010	11.4.6.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio RELEASE o con un messaggio RELEASE COMPLETE (cfr. Nota preliminare 10).
A.2.4.2	TC10004	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante un qualsiasi stato della chiamata ad eccezione dello stato «Null», il terminale risponda con un messaggio RELEASE o con un messaggio RELEASE COMPLETE.
A.2.5	TC20001	11.4.4.4	TTCN	Garantire che, quando invia un messaggio RESUME, il terminale entri nello stato «Resume Request».

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.4.1	TC12501	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.4.2	TC12505	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.4.3	TC12504	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.4.4.1	TC12508	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS senza che intervenga alcun cambiamento di stato.
A.4.4.2	TC12521	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio sintatticamente non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.4.5.1	TC12502	11.4.2.4	TTCN	Garantire che, quando riceve un INFORMATION PDU senza identificazione sufficiente sul numero chiamato, l'IUT non risponda e rimanga sullo stesso stato.
A.4.5.2	TC12503	11.4.2.4 11.4.2.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio INFORMATION contenente sufficienti informazioni sul numero chiamato, il terminale risponda con uno dei messaggi CALL PROCEEDING, ALERTING o CONNECT e passi allo stato corrispondente.
A.4.6.1	TC12507	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.5.1	TC10901	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.5.2	TC10904	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.5.3	TC10903	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.5.4.1	TC10907	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.5.4.2	TC10920	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.5.6.1	TC10906	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.6.1	TC10701	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.6.2	TC10704	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.6.3	TC10703	11.4.2 11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.6.4.1	TC10707	11.4.6 3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.6.4.2	TC10720	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.6.6.1	TC10706	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.7.1	TC10802	11.4.3.4.2	TTCN	Garantirè che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.7.2	TC10805	11.4.2.8 11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.7.3	TC10804	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.7.4.1	TC10808	11.4.6.3	TTCN	Garentire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.7.4.2	TC10821	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.7.6.1	TC10807	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.7.7	TC10801	11.4.2.7	TTCN	Garantire che il terminale entri nello stato «Active» quando riceve un messaggio CONNECT ACKNOWLEDGE.
A.8.2	TC11005	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.8.3	TC11004	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.8.4.1	TC11008	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.8.4.2.1	TC11021	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.8.6.1	TC11007	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null»".
A.8.7	TC11003	11.4.7	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio NOTIFY, il terminale non risponda e rimanga nello stesso stato.
A.8.8	TC21003	11.4.3.3	TTCN	Garantire che, su richiesta di svincolo, il terminale trasmetta un messaggio DISCONNECT ed entri nello stato «Disconnect Request».

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.8.9	TC21005	11.4.4.1	TTCN	Garantire che, all'atto della trasmissione di un messaggio SUSPEND, il terminale passi allo stato «Suspend Request».
A.9.1	TC20002	11.4.1.1	TTCN	Garantire che il terminale trasmetta un messaggio SETUP valido ed entri nello stato «Call Initiated» (stato 1).
A.10.1	TC10103	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.10.2	TC10102	11.4.6.3	TTCN	Garantire che quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.10.3.1	TC10107	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.10.3.2	TC10120	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.10.4.1	TC10105	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.10.5	TC10101	11.4.1.3.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CALL PROCEEDING, il terminale entri nello stato «Outgoing CALL PROCEEDING».
A.10.6	TC10104	11.4.1.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP ACKNOWLEDGE, il terminale entri nello stato «Overlap Sending».
A.11.1	TC10204	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio DISCONNECT, il terminale passi allo stato «Disconnect Indication».
A.11.2	TC10208	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.11.3	TC10207	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.11.4.1	TC10211	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.11.4.2	TC10224	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.11.6.1	TC10210	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.11.8	TC10203	11.4.1.3.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CALL PROCEEDING, il terminale entri nello stato «Outgoing CALL PROCEEDING» (stato 3).
A.11.9	TC10201	11.4.1.4	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio ALERTING, il terminale entri nello stato «Call Delivered».
A.11.10	TC10202	11.4.1.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CONNECT, il terminale entri nello stato «Active» (la risposta CONNECT ACKNOWLEDGE da parte del terminale è facoltativa).

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.11.11	TC20204	11.4.1.2	TTCN	Garantire che, su richiesta, il terminale trasmetta un messaggio INFORMATION e rimanga nello stesso stato.
A.11.12	TC20203	11.4.3.3	TTCN	Garantire che, quando il terminale inizia lo svincolo del collegamento, il terminale trasmetta un messaggio DISCONNECT ed entri nello stato «Disconnect Request».
A.12.1	TC10303	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio DISCONNECT, il terminale entri nello stato «Release Request».
A.12.2	TC10307	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.12.3	TC10306	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.12.4.1	TC10310	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.12.4.2	TC10323	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.12.6.1	TC10309	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.12.9	TC10302	11.4.1.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CONNECT, il terminale entri nello stato «Active» (la risposta CONNECT ACKNOWLEDGE da parte del terminale è facoltativa).
A.12.10	TC20301	11.4.3.3	TTCN	Garantire che, quando trasmette un messaggio DISCONNECT, il terminale entri nello stato «Disconnect Request».
A.13.1	TC10402	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio DISCONNECT, il terminale risponda con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.13.2	TC10406	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.13.3	TC10405	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.13.4.1	TC10409	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.13.4.2	TC10422	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.13.6.1	TC10408	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.13.8	TC10401	11.4.1.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CONNECT, il terminale entri nello stato «Active» (la risposta CONNECT ACKNOWLEDGE da parte del terminale è facoltativa).

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.13.9	TC20401	11.4.3.3	TTCN	Garantire che, quando trasmette un messaggio DISCONNECT il terminale entri nello stato «Disconnect Request».
A.14.1	TC11101	11.4.3.4.2 11.4.3.5	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.14.2	TC11105	11.4.3.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.14.3	TC11104	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.14.4.1	TC11107	11.4.6.3 11.4.6.7	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.14.4.2	TC11120	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.14.6.1	TC11106	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.14.7	TC11103	11.4.7	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio NOTIFY, il terminale non risponda oppure invii un messaggio STATUS e rimanga nello stesso stato.
A.16.1	TC11904	11.4.3.5 11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale entri immediatamente nello stato «Null». Si tratta di una prova della gestione delle collisioni RELEASE.
A.16.2	TC11903	11.4.3.4.3 11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, ritorni nello stato «Null».
A.16.3.1	TC11908	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.16.3.2	TC11909	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.16.5.1	TC11906	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS, il terminale renda disponibili le risorse e passi allo stato «Null».
A.16.5.2	TC11907	11.4.6.8	TTCN	In questo caso, garantire che, quando riceve un messaggio STATUS, il terminale non risponda e rimanga nello stesso stato.
A.17.1	TC11501	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.17.2	TC11506	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE e ritorni nello stato «Null».
A.17.3	TC11505	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 3 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 3
A.17.4.1	TC11510	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.17.4.2	TC11512	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.17.6.1	TC11509	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.17.7	TC11503	11.4.7	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio NOTIFY, il terminale non risponda oppure invii un messaggio STATUS e rimanga nello stesso stato.
A.17.8	TC11508	11.4.4.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SUSPEND REJECT, il terminale ritorni nello stato «Active».
A.17.9	TC11504	11.4.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SUSPEND ACKNOWLEDGE, il terminale passi allo stato «Null».
A.18.1	TC11701	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.18.2	TC11705	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.18.3	TC11704	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.18.4.1	TC11709	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.18.4.2	TC11711	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.18.6.1	TC11708	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.18.7	TC11706	11.4.4.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RESUME REJECT, il terminale ritorni nello stato «Null».
A.18.8	TC11703	11.4.4.4	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RESUME ACKNOWLEDGE, il terminale ritorni nello stato «Active».

(¹) Progetto prTBR 3, aprile 1994.

Visto, *il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*
GAMBINO

ALLEGATO II

Elenco dei rimandi che indicano la parte applicabile della norma armonizzata

Livello 1, NET 5, elenco dei riferimenti

Riferimento NET 5 (ETS 300 011)	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5 (ETS 300 011)
C.2.1	9.2.3	Non TTCN	Misurare la velocità di trasmissione dei bit quando l'IUT (Implementation Under Test) non è sincronizzata.
C.2.3.1	9.2.1	Non TTCN	Verificare la conformità della forma di tutti gli impulsi di marcatura, indipendentemente dalla polarità, trasmessi dall'IUT.
C.2.3.2	9.2.1	Non TTCN	Verificare l'assenza di qualsiasi tensione superiore al 10% del valore nominale di picco di un impulso durante la trasmissione di uno spazio (nessun impulso).
C.2.3.3	9.2.1	Non TTCN	Verificare l'equilibrio tra le ampiezze degli impulsi positivi e negativi (misurate al centro dell'intervallo degli impulsi).
C.2.3.4	9.2.1	Non TTCN	Verificare l'equilibrio tra le durate di impulsi di polarità diversa (misurate a metà ampiezza nominale dell'impulso).
C.2.4.1	9.3.1	Non TTCN	Misurare l'attenuazione di riflessione dell'apparato ricevente dell'IUT.
C.2.4.2	9.3.2	Non TTCN	Verificare la protezione della porta d'ingresso contro un segnale interferente combinato con il segnale d'ingresso con un'attenuazione del cavo di 6 dB al massimo.
C.2.5.3.1	9.4.8	Non TTCN	Verificare che siano generati in modo corretto la parola di allineamento della trama, la parola di allineamento multitrama ed i bit CRC da C_1 a C_4.
C.2.8.1	9.3.3 9.4.4	Non TTCN	Verificare che l'IUT sia in grado di tollerare sul segnale entrante a 2 048 kbit/s una fluttuazione/deviazione sinusoidale conformemente alla sottoclausola 9.3.3.
C.2.8.2.1	9.2.4	Non TTCN	Misurare la fluttuazione generata dall'IUT in presenza della fluttuazione d'ingresso quando l'IUT è sincronizzata dal simulatore.
C.2.9	9.3.4	Non TTCN	Verificare la tolleranza minima alla tensione longitudinale alle porte d'ingresso.
C.2.11.1	9.3.5	Non TTCN	Verificare l'impedenza in ingresso rispetto a terra del ricevitore dell'IUT.
C.2.11.2	9.2.2	Non TTCN	Verificare l'impedenza in uscita rispetto a terra del trasmettitore dell'IUT.
C.3.1.1	9.2.5	Non TTCN	Verificare la codificazione, la decodificazione e l'organizzazione binaria del Quadro operativo normale.
C.3.2.2	9.5.4.2.1 9.5.4.2.2 9.5.4.2.3	Non TTCN	Le prove definite in questa sottoclausola sono intese a verificare i diversi stati stabili da parte dell'IUT e le possibili transizioni tra di essi. Queste prove sono effettuate simulando la parte opposta, controllando l'IUT all'interfaccia e verificando la transizione di stato appropriata.
C.4.3	9.5.5.1 9.5.5.2	Non TTCN	Verificare che l'IUT esegua correttamente la procedura di allineamento delle trame.
C.4.4	9.4.8 9.5.5.3	Non TTCN	Verificare che l'IUT esegua correttamente la procedura di allineamento multitrama CRC.
C.4.5	9.5.5.4 9.5.5.5	Non TTCN	Verificare la corretta esecuzione del calcolo CRC, il confronto con i bit ricevuti da C_1 a C_4 e la produzione del «CRC error report» con il bit E.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Livello 2, NET 5, elenco dei riferimenti

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 313	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.2.2.1	A.2.2.1.1	TC24004	10.6.1.2	TTCN	Verificare l'inizializzazione normale dell'operazione multitrama.
A.2.2.1	A.2.2.1.3	TC25002	10.6.1.2	TTCN	Verificare che il terminale reagisca in modo appropriato se la connessione collegamento dati non può essere inizializzata, ad esempio in caso d'indisponibilità di risorse da parte della rete.
A.2.2.1	A.2.2.1.4	TC25005	10.6.1.3	TTCN	Verificare la risposta dei terminali quando la rete non è in grado di rispondere alle richieste di inizializzare il collegamento dati e garantire che la TE in esame provi ad inizializzare il collegamento dati soltanto N200+1 volte.
A.2.2.1	A.2.2.1.5	TC27022	10.8	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il corretto collegamento dati.
A.2.2.2	A.2.2.2.2	TC27003	10.7.1 10.7.2 10.7.2.2 10.7.3	TTCN	Verificare la numerazione delle sequenze del livello 2 dell'operazione. Siccome vi sono 128 numeri di sequenza, il programma di prova deve svolgersi in modo ricorrente su questo numero di trasferimenti di trame d'informazione.
A.2.2.2	A.2.2.2.3	TC27004	10.7.3	TTCN	Verificare che il terminale accetti in modo corretto una trama di comando «I» come risposta valida ad una trama di comando «I» che ha trasmesso.
A.2.2.2	A.2.2.2.4	TC28012	10.7.2	TTCN	Garantire che nello stato di recupero del temporizzatore, il terminale sia in grado di ricevere trame I.
A.2.2.2.5	—	TC27076	10.7.1	TTCN	Garantire che il massimo numero di trame I riconosciute sia uguale a k (=7).
A.2.2.3	A.2.2.3.1	TC27012	10.6.2	TTCN	Verificare le sequenze normali di disconnessione del collegamento dati.
A.2.2.4	A.2.2.4.1	TC27058	10.9.2	TTCN	Verificare il meccanismo di controllo FCS del livello 2.
A.2.2.4	A.2.2.4.2	TC27015	10.7.6	TTCN	Verificare il meccanismo di recupero del livello 2 della TE in caso di perdita di trama I.
A.2.2.4	A.2.2.4.3	TC27019	10.7.6	TTCN	Verificare il meccanismo di recupero del livello 2 in caso di perdita di trama RR.
A.2.2.4	A.2.2.4.4 (b)	TC27027	10.9.1	TTCN	Verificare il meccanismo di recupero del livello 2 in caso di perdita di trama RR.
A.2.2.4.5	—	TC27075	10.7.3	TTCN	Garantire che sia consentito il riconoscimento simultaneo di più di una trama.
A.2.2.5	A.2.2.5.1	TC27404	10.7.5	TTCN	Garantire che la condizione «peer busy» (entità paritetica occupata) sia trattata in modo corretto. (Numeri di trama 1, da 4 a 9).
A.2.2.5	A.2.2.5.1	TC28405	10.7.1 10.7.2	TTCN	Garantire che le condizioni «peer busy» (entità paritetica occupata) siano trattate in modo corretto. (Numeri di trama da 1 a 3).

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 313	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.2.2.7	A.2.2.7.1	TC14002	10.5.3.2	TTCN	Verificare l'assegnazione degli identificatori di terminale (TEI) con procedure di gestione e garantire che il terminale effettui il controllo del TEI quando riceve un messaggio di richiesta di controllo per un determinato valore del TEI.
A.2.2.7	A.2.2.7.2	TC13008	10.5.2.1	TTCN	Verificare la risposta dei terminali ad una trama TEI rifiutata.
A.2.2.7	A.2.2.7.3	TC14001	10.4.1 10.4.2 10.5.3.2	TTCN	Verificare che il terminale effettui il controllo del TEI su richiesta dell'ET.
A.2.2.7	A.2.2.7.4	TC13010	10.5.2.1	TTCN	Verificare che l'IUT, dopo N202 tentativi non riusciti di ottenere un valore del TEI, non ne effettui altri.
A.2.2.8	A.2.2.8.1.1	TC24020	10.9.2	TTCN	Garantire che il terminale non accetti trame contenenti un indirizzo non valido e che, se riceve una trama di questo tipo, non reagisca.
A.2.2.8	A.2.2.8.4.1	TC27028	10.9.1	TTCN	Garantire che il terminale trasmetta una trama REJ in risposta ad una trama I fuori sequenza.
A.2.2.8.4.2	—	TC27074	10.7.3	TTCN	Garantire che, quando riceve una trama REJ, il terminale trasmetta la trama I appropriata.
A.2.2.8	A.2.2.8.4.3	TC28005	10.7.4 10.7.6	TTCN	Garantire che, quando riceve una trama REJ durante la condizione di recupero del temporizzatore, il terminale ritrasmetta la trama I appropriata.
A.2.2.8	A.2.2.8.5.1 (a)	TC27040	10.9.3	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il collegamento dati quando riceve una trama con un N(R) non valido [N(R) è valido nell'intervallo V(A) ≤ N(R) ≤ V(S)].
A.2.2.8	A.2.2.8.5.1 (b)	TC27043	10.9.3	TTCN	Garantire che il terminale ripristini il collegamento dati quando riceve una trama con un N(R) non valido [N(R) è valido nell'intervallo V(A) ≤ N(R) ≤ V(S)].
A.2.2.8	A.2.2.8.5.1 (c)	TC27046	10.9.3	TTCN	Garantire che il temrinale ripristini il collegamento dati quando riceve una trama con un N(R) non valido [N(R) è valido nell'intervallo V(A) ≤ N(R) ≤ V(S)].
A.2.2.8	A.2.2.8.7	TC11013	10.4.2	TTCN	Garantire che il terminale nello stato TEI non assegnato non accetti trame, ad eccezione di quelle richieste per l'assegnazione del TEI.
A.2.2.9	A.2.2.9.1	TC27417	10.7.5 10.7.6	TTCN	Garantire che T200 rientri nella tolleranza consentita del suo valore di 1 secondo (± 5 %).
A.2.2.9	A.2.2.9.2	TC27411	10.7.5 10.7.6	TTCN	Garantire il corretto valore di N200, il numero massimo di [ritrasmissioni di una trama (valore per difetto 3)].
A.2.2.9.3	—	TC27061	10.7.3	TTCN	Garantire che il terminale rimetta in marcia il timer T200 quando riceve un riconoscimento mentre vi sono ancora trame I non riconosciute.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Livello 3, NET 5, elenco dei riferimenti

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.1	A.1.1.1.1	TC10005	11.4.2.1 11.4.2.4 11.4.2.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP valido senza elemento d'informazione «Sending» (invio) completo, il terminale risponda con un messaggio SETUP ACKNOWLEDGE, CALL PROCEEDING, ALERTING o CONNECT e passi nello stato corrispondente.
A.3.1	A.1.1.1.2	TC10006	11.4.2.1 11.4.2.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP valido con elemento d'informazione «Sending» (invio) completo, il terminale risponda con un messaggio CALL PROCEEDING, ALERTING o CONNECT e passi nello stato corrispondente.
A.3.1	A.1.1.2.1 (niente opzione A)	TC10008	11.4.2.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP valido e contenente un valore dalla capacità portante codificato in modo incompatibile nell'elemento d'informazione capacità portante (Bearer capability), la TE risponda inviando un messaggio RELEASE COMPLETE e rimanga nello stato «Null».
A.3.1	A.1.1.2.2 (niente opzione A)	TC10009	11.4.2.2	TTCN	Questa prova si applica soltanto alle TE con capacità HLC (Higher Layer Compatibility — compatibilità relativa ai livelli alti). Essa assicura che, quando riceve un messaggio SETUP valido e contenente un elemento d'informazione BC (capacità portante) compatibile ma un elemento d'informazione HLC incompatibile, la TE (che effettua le verifiche della compatibilità relativa ai livelli alti) risponda inviando un messaggio RELEASE COMPLETE e rimanga nello stato «Null».
A.3.1	A.1.2	TC10011	11.4.6.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un secondo messaggio SETUP valido con lo stesso riferimento chiamata del messaggio SETUP iniziale, il terminale ignori il secondo messaggio SETUP e rimanga nello stesso stato.
A.3.1	A.1.3.3	TC10015	11.4.6.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP senza un elemento d'informazione obbligatorio [ad esempio senza l'elemento d'informazione Bearer capability (capacità portante)], il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE e rimanga nello stato «Null».
A.3.1	A.1.3.4	TC10027	11.4.6.6.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP con un elemento d'informazione non riconosciuto (non ancora definito) del tipo «comprehension required» (ossia con i bit 5-8 dell'identificatore dell'elemento d'informazione codificati «0000»), il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE e rimanga nello stato «Null».
A.3.1	A.1.3.5	TC10028	11.4.6.6.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP con un elemento d'informazione non riconosciuto (non ancora definito) di tipo diverso da «comprehension required» (ossia con i bit 5-8 dell'identificatore dell'elemento d'informazione diversi da «0000»), il terminale reagisca in modo normale agli elementi d'informazione che sono riconosciuti e che hanno un contenuto valido. Il terminale può inoltre rispondere con un messaggio STATUS.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.1	A.1.3.6	TC10029	11.4.6.6.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP con un elemento d'informazione non obbligatorio con contenuto non valido/non riconosciuto, il terminale reagisca in modo normale agli elementi d'informazione che sono riconosciuti e che hanno un contenuto valido. Il terminale puo inoltre rispondere con un messaggio STATUS.
A.3.2	A.2.1	TC10002	11.4.6.2 11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.2	A.2.2	TC10001	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale ignori un messaggio RELEASE COMPLETE e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.2	A.2.3.1	TC10010	11.4.6.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio RELEASE o con un messaggio RELEASE COMPLETE (cfr. nota preliminare 10).
A.3.2	A.2.4.2	TC10004	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante un qualsiasi stato della chiamata ad eccezione dello stato «Null», il terminale risponda con un messaggio RELEASE o RELEASE COMPLETE.
A.3.4	A.4.1	TC12501	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.3.4	A.4.2	TC12505	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.4	A.4.3	TC12504	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.3.4	A.4.4.1	TC12508	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.4	A.4.4.2	TC12521	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio sintatticamente non valido con un messaggio STATUS senza che intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.4	A.4.5.1	TC12502	11.4.2.4	TTCN	Garantire che, quando riceve un INFORMATION PDU senza identificazione sufficiente sul numero chiamato, l'IUT non risponda e rimanga nello stesso stato.
A.3.4	A.4.5.2	TC12503	11.4.2.4 11.4.2.5.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio INFORMATION contenente sufficienti informazioni sul numero chiamato, il terminale risponda con uno dei messaggi CALL PROCEEDING, ALERTING o CONNECT e passi allo stato corrispondente.
A.3.4	A.4.6.1	TC12507	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS,indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 4 [1]	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.5	A.5.1	TC10901	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE e entri nello stato «Release Request».
A.3.5	A.5.2	TC10904	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.5	A.5.3	TC10903	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.3.5	A.5.4.1	TC10907	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS senza che intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.5	A.5.4.2	TC10920	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.5	A.5.6.1	TC10906	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.6	A.6.1	TC10701	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.3.6	A.6.2	TC10704	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.6	A.6.3	TC10703	11.4.2 11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.3.6	A.6.4.1	TC10707	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.6	A.6.4.2	TC10720	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.6	A.6.6.1	TC10706	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.7	A.7.1	TC10802	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.3.7	A.7.2	TC10805	11.4.2.8 11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».

[1] Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento prog. prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.7	A.7.3	TC10804	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.3.7	A.7.4.1	TC10808	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.7	A.7.4.2	TC10821	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.7	A.7.6.1	TC10807	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.7	A.7.7	TC10801	11.4.2.7	TTCN	Garantire che il terminale entri nello stato «Active» quando riceve un messagio CONNECT ACKNOWLEDGE.
A.3.8	A.8.2	TC11005	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.8	A.8.3	TC11004	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».
A.3.8	A.8.4.1	TC11008	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.8	A.8.4.2.1	TC11021	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.8	A.8.6.1	TC11007	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.8	A.8.7	TC11003	11.4.7	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio NOTIFY, il terminale non risponda e rimanga nello stesso stato.
A.3.8	A.8.8	TC21003	11.4.3.3	TTCN	Garantire che il terminale, su richiesta di svincolo, trasmetta un messaggio DISCONNECT ed entri nello stato «Disconnect Request».
A.3.9	A.9.1	TC20002	11.4.1.1	TTCN	Garantire che il terminale trasmetta un messaggio SETUP valido ed entri nello stato «Call Initiated» (stato 1).
A.3.10	A.10.1	TC10103	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.10	A.10.2	TC10102	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda, ma ritorni nello stato «Null».

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento prog. prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.10	A.10.3.1	TC10107	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.10	A.10.3.2	TC10120	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.10	A.10.4.1	TC10105	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.10	A.10.5	TC10101	11.4.1.3.1	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CALL PROCEEDING, il terminale entri nello stato «Outgoing CALL PROCEEDING».
A.3.10	A.10.6	TC10104	11.4.1.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio SETUP ACKNOWLEDGE, il terminale entri nello stato «Overlap Sending».
A.3.11	A.11.1	TC10204	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio DISCONNECT, il terminale passi allo stato «Disconnect Indication».
A.3.11	A.11.2	TC10208	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.11	A.11.3	TC10207	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.3.11	A.11.4.1	TC10211	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.11	A.11.4.2	TC10224	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.11	A.11.6.1	TC10210	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.11	A.11.8	TC10203	11.4.1.3.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CALL PROCEEDING, il terminale entri nello stato «Outgoing CALL PROCEEDING» (stato 3).
A.3.11	A.11.9	TC10201	11.4.1.4	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio ALERTING, il terminale entri nello stato «Call Delivered».
A.3.11	A.11.10	TC10202	11.4.1.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CONNECT, il terminale entri nello stato «Active» (la risposta CONNECT ACKNOWLEDGE da parte del terminale è facoltativa).
A.3.11	A.11.11	TC20204	11.4.1.2	TTCN	Garantire che, su richiesta, il terminale trasmetta un messaggio INFORMATION e rimanga nello stesso stato.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento prog. prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.11	A.11.12	TC20203	11.4.3.3	TTCN	Garantire che il terminale trasmetta un messaggio DISCONNECT ed entri nello stato «Disconnect Request» quando il terminale inizia lo svincolo del collegamento.
A.3.12	A.12.1	TC10303	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio DISCONNECT, il terminale entri nello stato «Release Request».
A.3.12	A.12.2	TC10307	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.12	A.12.3	TC10306	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.3.12	A.12.4.1	TC10310	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.12	A.12.4.2	TC10323	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.12	A.12.6.1	TC10309	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.12	A.12.9	TC10302	11.4.1.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CONNECT, il terminale entri nello stato «Active» (la risposta CONNECT ACKNOWLEDGE da parte del terminale è facoltativa).
A.3.12	A.12.10	TC20301	11.4.3.3	TTCN	Garantire che, quando trasmette un messaggio DISCONNECT, il terminale entri nello stato «Disconnect Request».
A.3.13	A.13.1	TC10402	11.4.3.4.2	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio DISCONNECT, il terminale risponda con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.3.13	A.13.2	TC10406	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale risponda con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.13	A.13.3	TC10405	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.3.13	A.13.4.1	TC10409	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.13	A.13.4.2	TC10422	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.13	A.13.6.1	TC10408	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.13	A.13.8	TC10401	11.4.1.5	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio CONNECT, il terminale entri nello stato «Active» (la risposta CONNECT ACKNOWLEDGE da parte del terminale è facoltativa).
A.3.13	A.13.9	TC20401	11.4.3.3	TTCN	Garantire che, quando trasmette un messaggio DISCONNECT, il terminale entri nello stato «Disconnect Request».
A.3.14	A.14.1	TC11101	11.4.3.4.2 11.4.3.5	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio DISCONNECT con un messaggio RELEASE ed entri nello stato «Release Request».
A.3.14	A.14.2	TC11105	11.4.3.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio RELEASE con un messaggio RELEASE COMPLETE ed entri nello stato «Null».
A.3.14	A.14.3	TC11104	11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, il terminale non risponda e ritorni nello stato «Null».
A.3.14	A.14.4.1	TC11107	11.4.6.3 11.4.6.7	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.14	A.14.4.2	TC11120	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.14	A.14.6.1	TC11106	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS indicante lo stato «Null», il terminale passi allo stato «Null».
A.3.14	A.14.7	TC11103	11.4.7	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio NOTIFY, il terminale non risponda oppure invii un messaggio STATUS e rimanga nello stesso stato.
A.3.16	A.16.1	TC11904	11.4.3.5 11.4.6.3	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio RELEASE, il terminale entri immediatamente nello stato «Null». Si tratta di una prova della gestione delle collisioni RELEASE.
A.3.16	A.16.2	TC11903	11.4.3.4.3 11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale, quando riceve un messaggio RELEASE COMPLETE, ritorni nello stato «Null».
A.3.16	A.16.3.1	TC11908	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio inopportuno con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.
A.3.16	A.16.3.2	TC11909	11.4.6.3	TTCN	Garantire che il terminale risponda ad un messaggio avente un tipo di messaggio non valido con un messaggio STATUS e che non intervenga alcun cambiamento di stato.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Riferimento NET 5	Riferimento NET 3	Riferimento I-ETS 300 322	Riferimento progetto prTBR 4 (¹)	Modalità di specifica delle prove	Scopo della prova come indicato nella NET 5
A.3.16	A.16.5.1	TC11906	11.4.6.8	TTCN	Garantire che, quando riceve un messaggio STATUS, il terminale renda disponibili le risorse e passi allo stato «Null».
A.3.16	A.16.5.2	TC11907	11.4.6.8	TTCN	In questo caso, garantire che, quando riceve un messaggio STATUS, il terminale non risponda e rimanga nello stesso stato.
A.3.20.3		TC19003	11.4.8	TTCN	Garantire che, quando viene ricevuto un messaggio RESTART, il canale specificato sia rimesso nello stato di non-attività, il riferimento chiamata sia rimesso nello stato «Null» e sia inviato un messaggio RESTART ACKNOWLEDGE.

(¹) Progetto prTBR 4, aprile 1994.

Informazioni complementari

La serie di prove da effettuare per dimostrare la conformità ai requisiti essenziali possono, in alcuni casi, basarsi sulle prove che impiegano la TTCN (Tree and tabular combined notation). I riferimenti per le prove in questione sono i seguenti: I-ETS 300 312; I-ETS 300 313 e I-ETS 300 322.

Il testo integrale di tali I-ETS (Interim European Telecommunication Standard) può essere richiesto all'indirizzo seguente:

ETSI (Istituto europeo per le norme di telecomunicazione)
F-06921 Sophia Antipolis Cedex

Visto, *il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*
GAMBINO

95A6706

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DECRETO RETTORALE 30 ottobre 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la tabella XXXIII approvata con decreto ministeriale 5 giugno 1995 relativa all'ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in medicina veterinaria;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, e ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Gli articoli da 256 a 267 relativi al corso di laurea in medicina veterinaria sono soppressi.

Dopo l'art. 255, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento del corso di laurea in medicina veterinaria.

CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA

Art. 256 *(Durata e articolazione del corso di laurea).* — **Il corso di laurea in medicina veterinaria ha la durata di cinque anni. Nel corso dei primi quattro anni vengono impartite discipline obbligatorie e comuni per tutti gli studenti. Il quinto anno di corso è organizzato in moduli professionalizzanti. Lo studente all'atto dell'iscrizione al** quinto anno di corso sceglie uno dei moduli professionalizzanti attivati presso la propria facoltà. L'attività didattica globale comporta almeno quattromilacento ore di lezione come attività didattica teorica e pratica.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, la didattica del corso di laurea in medicina veterinaria è organizzata, per ciascun anno di corso, in due periodi coordinati di durata inferiore all'anno, di seguito indicati convenzionalmente come «semestri». La durata minima ed il periodo di effettuazione dei semestri saranno stabiliti dal consiglio della struttura didattica competente.

Art. 257 *(Accesso al corso di laurea).* — Costituiscono titolo di ammissione al corso di laurea quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge relativamente all'accesso ai corsi universitari in medicina veterinaria. Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal senato accademico, su proposta del consiglio della struttura didattica competente, in conformità all'art. 9, quarto comma, della legge n. 341 del 19 novembre 1990.

Art. 258 *(Attività didattiche).* — L'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina veterinaria è articolato in aree i cui obbiettivi didattici e formativi sono irrinunciabili. Di tali obiettivi sono parte essenziale i corsi integrati ed i relativi moduli didattici. Il consiglio della struttura didattica competente, sentito il parere dei docenti interessati, stabilisce l'organizzazione dei corsi integrati ed i relativi moduli didattici da attivare. L'attività didattica dovrà essere svolta sia sotto forma di didattica teorica che di didattica pratica, quest'ultima sotto forma di esercitazioni, seminari ed attività tutoriale. Del monte ore complessivo minimo assegnato a ciascuna area almeno il 25% deve essere svolto sotto forma di attività pratica. Alle aree dalla 1ª alla 15ª della tabella 1 sono assegnate settecentocinquanta ore che devono essere obbligatoriamente ed esclusivamente svolte sotto forma di didattica pratica nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di cui alla stessa tabella 1. Queste ulteriori settecentocinquanta ore non sono comprese nel monte ore assegnato con il presente ordinamento didattico alle aree alle quali sono attribuiti i moduli didattici di cui alla tabella 1. Il consiglio della struttura didattica competente, all'inizio di ogni anno accademico stabilirà a quali corsi integrati afferiscono tali discipline pratiche. Il consiglio della struttura didattica competente può distribuire le sopraddette settecentocinquanta ore in differente modo tra le diverse aree sulla base delle strutture didattiche della facoltà (art. X), di specifiche esigenze territoriali, dei moduli professionalizzanti attivati e di nuove figure professionali che possono emergere nel tempo di applicazione della legge n. 341/1990.

L'attività didattica integrativa pratica potrà essere svolta anche presso qualificate strutture e da personale del Servizio sanitario nazionale, degli istituti zooprofilattici e degli istituti di ricerca scientifica nonché dei reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche operanti

nel settore della medicina veterinaria, previo parere motivato del consiglio della struttura didattica competente, nell'ambito del regolamento vigente per i professori a contratto con eventuale stipula di apposite convenzioni.

Nel suo complesso l'attività didattica comune è obbligatoria per tutti gli studenti durante i primi quattro anni di corso comprende duemilasettecento ore per attività didattica teorico pratica e settecentocinquanta ore per attività didattica esclusivamente pratica. A queste ore, obbligatoriamente, devono aggiungersi seicentocinquanta ore per l'attività didattica dei moduli professionalizzanti (vedi IV), per un totale generale di quattromilacento ore. La frequenza è obbligatoria.

Le facoltà, fermo restando il vincolo globale delle ore di attività didattica teorica e pratica assegnate ad ogni area, potranno, per motivate esigenze, ripartire dette ore tra i differenti corsi integrati diversamente da quanto suggerito nella presente tabella, sempre nel rispetto degli obiettivi didattici peculiari di ogni area.

Art. 259 *(Moduli professionalizzanti)*. — Lo studente all'atto dell'iscrizione al quinto anno di corso dovrà scegliere uno dei moduli professionalizzanti attivati presso la propria facoltà. Il consiglio della struttura didattica competente, prima dell'inizio di ogni anno accademico, indicherà alle autorità accademiche dell'Ateneo il numero massimo degli studenti iscrivibili ad ogni modulo professionalizzante. Tale indicazione verrà fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione degli istituti e dei dipartimenti della facoltà che concorrono all'espletamento dell'attività didattica di ogni modulo professionalizzante. Il numero globale degli studenti iscrivibili ai moduli professionalizzanti attivati presso la facoltà deve corrispondere al numero totale degli studenti iscrivibili al quinto anno di corso. L'attività didattica di ogni modulo professionalizzante consta di seicentocinquanta ore di lezione. Almeno il 40% dell'attività didattica dovrà essere svolta sotto forma di attività pratica o seminariale. Ogni facoltà potrà, per specifiche e motivate esigenze territoriali e professionali, attivare un modulo professionalizzante con tipologia diversa da quelli della presente tabella, ai quali, tuttavia, dovrà essere conforme come numero di ore e di esami. In ogni caso la facoltà non potrà attivare contemporaneamente meno di tre o più di cinque moduli professionalizzanti.

Le facoltà, fermo restando il vincolo globale delle ore di attività didattica teorica e pratica assegnate ad ogni modulo professionalizzante, potranno, per motivate esigenze, ripartire dette ore di lezione tra le diverse aree diversamente da quanto suggerito nella presente tabella, sempre nel rispetto degli obiettivi didattici peculiari di ogni area e per un massimo di cento ore per ogni modulo professionalizzante.

Art. 260 *(Corsi integrati e discipline)*. — L'insegnamento si svolge per corsi integrati organizzati per raggiungere gli obiettivi indicati nelle singole aree. Il corso integrato è costituito da diversi moduli didattici le cui denominazioni sono quelle comprese nei settori scientifico disciplinari; i docenti sono da reperire nei settori scientifico disciplinari coinvolti. I moduli didattici indicati nella tabella come afferenti ai corsi integrati vanno intesi come suggeriti alle facoltà e non devono necessariamente essere tutti attivati. Il consiglio della struttura didattica competente attiva i moduli didattici necessari per realizzare il corso integrato attingendo alle discipline elencate nei settori scientifico disciplinari segnalati per ogni area. I moduli didattici attivati concorrono necessariamente al raggiungimento degli obiettivi didattici di ciascuna area e dei rispettivi corsi integrati, nei limiti delle ore di didattica attribuite a ciascuna di esse dal consiglio della struttura didattica competente.

Il corso di insegnamento integrato comprende una attività didattica complessiva (attività didattica teorica e teorico pratica) di almeno cinquanta ore ed è costituito da uno o più moduli didattici. Tali moduli riguardano l'organizzazione didattica e non l'obbligo orario dei docenti che può essere soddisfatto in modo articolato in più moduli, anche di corsi integrati diversi.

Art. 261 *(Esami)*. — Il numero degli esami sarà stabilito dal consiglio della struttura didattica competente; di regola corrisponde al numero dei corsi integrati, pertanto, sulla base della presente tabella, potrà variare da un minimo di trentadue ad un massimo di trentatre a seconda del modulo professionalizzante prescelto. Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per tutti i corsi integrati che si concludono nello stesso semestre. Per i corsi integrati che si svolgono in due semestri, il consiglio della struttura didattica competente potrà autorizzare lo svolgimento di valutazioni di profitto *in itinere*. Il consiglio della struttura didattica competente elabora le norme sulla propedeuticità degli esami.

Art. 262 *(Corso di lingua inglese)*. — Lo studente entro il settimo semestre del corso di laurea dovrà dimostrare la conoscenza della lingua inglese ad orientamento medico scientifico. Le modalità dell'accertamento saranno definite dal consiglio della struttura didattica competente.

Art. 263 *(Tesi ed esame di laurea)*. — Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver seguito tutti i corsi integrati previsti dal piano di studi approvato dalla facoltà ed aver superato i relativi esami. Lo studente dovrà anche aver superato, con esito positivo, la verifica di profitto del corso di lingua inglese.

La tesi di laurea consiste in un elaborato scritto da svolgersi da parte dello studente sotto la guida del relatore.

Art. 264 *(Coordinamento dell'attività didattica)*. — Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e secondo quanto previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990 il consiglio della struttura didattica competente stabilisce annualmente le modalità del coordinamento didattico di ciascuna area e di ciascun corso integrato. In particolare stabilisce la ripartizione delle ore di didattica tra i vari docenti afferenti ai moduli didattici attivati in ciascun corso integrato. Tali ripartizioni saranno pubblicate nel manifesto annuale degli studi.

Art. 265 *(Strutture didattiche)*. — Le facoltà di medicina veterinaria, in relazione a quanto disposto dall'art. 1 della direttiva CEE n. 78/1027 del 1978 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 947 del 29 agosto 1986, per espletare l'attività didattica teorico pratica dovranno avvalersi di apposite strutture (ospedali veterinari, aziende zootecniche sperimentali, centri diagnostici, ricoveri per animali, laboratori didattici), di personale tecnico specializzato e operai qualificati. Il consiglio di facoltà, in sede di recepimento del presente ordinamento didattico, dovrà trasmettere al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tramite i competenti organi accademici, una apposita scheda delle risorse a disposizione dalla quale risulti l'adeguamento delle strutture didattiche alla succitata direttiva comunitaria.

Art. 266 *(Tirocinio pratico)*. — Il tirocinio pratico, di durata semestrale, volto a fornire specifiche conoscenze professionali necessarie per l'ammissione all'esame di Stato di abilitazione all'esercizio professionale può aver inizio solo dopo il termine delle lezioni ufficiali del quinto anno di corso.

Art. 267 *(Norme transitorie)*. — Durante i due anni accademici successivi alla attivazione del presente corso di laurea i docenti titolari di discipline attivate nella facoltà e non comprese nella presente tabella possono richiedere il passaggio a disciplina di titolarità compresa nella presente tabella dello stesso settore scientifico disciplinare o a disciplina riconosciuta affine secondo la normativa vigente.

Art. 268 *(Aree didattico-formative, corsi integrati e discipline)*.

Area 1 - *Fisico matematica* (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti base del calcolo differenziale e integrale con esempi di equazioni differenziali, come strumenti per la formulazione di modelli matematici elementari della fisica classica. Deve altresì conoscere le applicazioni del calcolatore alla risoluzione numerica di problemi matematici. Lo studente deve anche dimostrare di aver appreso la formulazione classica dei grandi settori della fisica quali la meccanica, la termodinamica, l'ottica e l'elettromagnetismo come deve conoscere le metodiche fisiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici.

Corso integrato 1.1: Fisico matematica:

Fisica
Fisica medica
Biofisica
Matematica
Biomatematica
Calcolo numerico
Metodi matematici e statistici
Statistica applicata alle scienze biologiche.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: A01A, A01B, A02A, A02B, A03X, A04A, B01B, S01B.

Area 2 - *Chimica e biochimica* (150 ore).

Lo studente deve conoscere le moderne teorie sulla struttura atomica, sui legami chimici e sulle leggi che regolano gli equilibri chimici in soluzione e le trasformazioni delle specie chimiche. Deve inoltre mostrare padronanza della chimica organica e conoscerne i meccanismi di reazione, con particolare riferimento alla struttura e proprietà delle macromolecole di interesse biologico. Lo studente deve altresì acquisire i concetti biochimici dell'organizzazione strutturale delle cellule, dei processi metabolici riguardanti i glucidi, i lipidi, le proteine e gli acidi nucleici presenti negli animali di interesse veterinario. Deve inoltre possedere (alcune) nozioni di carattere generale sui principi e sulle metodiche dell'analisi chimica e biochimica finalizzate anche al monitoraggio dell'inquinamento ambientale.

Corso integrato 2.1: Chimica e propedeutica biochimica:

Chimica e propedeutica biochimica;
Propedeutica biochimica.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05A, E05B.

Corso integrato 2.2: Biochimica veterinaria sistematica e comparata:

Biochimica
Biochimica veterinaria sistematica e comparata
Biochimica applicata.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05A, E05B.

Area 3 - *Biologia animale e vegetale* (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le metodologie di studio delle conoscenze relative a: i fondamenti di tassonomia, zoologia dei vertebrati e degli invertebrati, i meccanismi alla base delle funzioni cellulari, l'organizzazione, l'espressione e la trasmissione dell'informazione genica, il quadro sistematico dei vegetali con le sue motivazioni e le specie botaniche con particolare riguardo alle formazioni da pascolo e da fieno, alle alghe e ai funghi. Lo studente dovrà anche apprendere i fondamenti della biologia molecolare.

Corso integrato 3.1: Biologia animale e vegetale:

Zoologia veterinaria
Biologia generale
Biologia dei vertebrati di interesse medico veterinario
Genetica
Biologia molecolare
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Botanica veterinaria
Coltivazioni erbacee.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E01C, E02A, E04B, E11X, E13X, E04B, G02A, G09A, G09B, V30A.

Area 4 - *Anatomia degli animali domestici* (250 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere l'organizzazione strutturale dell'organismo animale, anche in modo comparato, dal livello macroscopico a quello microscopico e ultrastrutturale nonché i meccanismi mediante i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo.

Deve altresì dimostrare di aver compreso l'organizzazione dei diversi apparati delle specie domestiche considerando anche le nozioni fondamentali di anatomia topografica.

Corso integrato 4.1: Istologia, embriologia e anatomia degli animali domestici:

Istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria

Morfogenesi e anomalie dello sviluppo degli animali domestici

Anatomia veterinaria sistematica e comparata.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A.

Corso integrato 4.2: Anatomia degli animali domestici:

Anatomia degli animali domestici

Anatomia veterinaria sistematica e comparata

Anatomia topografica veterinaria.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A.

Area 5 - *Fisiologia degli animali domestici* (200 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver compreso i fondamenti della fisiologia generale ed il funzionamento dei diversi organi ed apparati degli animali, anche in senso comparato. Deve conoscere la dinamica integrazione tra le diverse funzioni dimostrando di possedere gli elementi per valutare i principali parametri fisiologici degli animali mediante le più moderne tecnologie sperimentali. Deve inoltre aver compreso i fondamenti generali del comportamento animale e i fattori che condizionano il benessere degli stessi.

Corso integrato 5.1: Fisiologia ed etologia degli animali domestici:

Fisiologia veterinaria

Fisiologia degli animali domestici

Etologia veterinaria e benessere animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30B.

Corso integrato 5.2: Fisiologia ed endocrinologia degli animali domestici:

Fisiologia veterinaria

Fisiologia degli animali domestici

Endocrinologia degli animali domestici.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30B.

Area 6 - *Patologia generale e anatomia patologica veterinaria* (250 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere i fondamentali fattori e meccanismi eziopatogenetici (fisici, chimici, biologici, dismetabolici ed ambientali) che concorrono alla manifestazione dei processi patologici e le interrelazioni che si verificano tra gli stessi e i vari sistemi dell'organismo nonché i meccanismi molecolari che stanno alla base delle alterazioni cellulari. Lo studente deve altresì conoscere l'anatomia e l'istologia patologica delle principali alterazioni regressive, dei processi difensivi e riparativi, dei fenomeni progressivi e delle alterazioni circolatorie. Deve anche apprendere l'anatomia e l'istologia patologica dei sistemi organici e delle entità nosologiche degli animali domestici, ivi comprese quelle condizionate da fattori ambientali. Infine lo studente deve mostrare padronanza sulle tecniche necroscopiche, nella metodologia e nella diagnostica morfofisiopatologica.

Corso integrato 6.1: Patologia generale veterinaria:

Patologia generale veterinaria

Fisiopatologia degli animali domestici

Immunopatologia veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A.

Corso integrato 6.2: Anatomia patologica veterinaria:

Anatomia patologica veterinaria

Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria

Patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A.

Area 7 - *Malattie infettive degli animali domestici* (250 ore).

Lo studente deve acquisire le conoscenze fondamentali sulle cellule batteriche, sui virus e sui fenomeni immunitari. Deve conoscere l'epidemiologia, l'eziologia, le modalità di trasmissione, la profilassi, il controllo e la diagnosi delle malattie infettive degli animali domestici, ivi comprese quelle dei volatili, anche in senso comparato, nonché le malattie esotiche. Deve anche apprendere i fondamenti della igiene e della organizzazione sanitaria veterinaria e conoscere il regolamento di polizia veterinaria e gli adempimenti dei veterinari, nonché le più usuali metodologie di informazione e documentazione tecnica e scientifica.

Corso integrato 7.1: Microbiologia, immunologia e virologia veterinaria:

Microbiologia ed immunologia veterinaria

Virologia veterinaria.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 7.2: Malattie infettive e patologia aviare:

Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

Patologia aviare.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 7.3: Epidemiologia, malattie infettive e sanità pubblica veterinaria:

Epidemiologia veterinaria

Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

Patologia tropicale veterinaria

Sanità pubblica veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A.

Area 8 - *Farmacologia e tossicologia veterinaria* (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere il meccanismo d'azione, la farmacocinetica ed il metabolismo dei farmaci usati negli animali di interesse veterinario con particolare riguardo alle differenze di specie. Deve altresì aver compreso le diverse modalità di somministrazione di tali farmaci nell'ottica di trattamenti profilattici o

terapeutici di massa. A questo deve aggiungersi una conoscenza dei particolari aspetti legislativi riferiti ai farmaci per uso veterinario. Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere i tossici più frequentemente utilizzati nel mondo agricolo e zootecnico, la loro fonte e le loro proprietà tossicodinamiche nella prospettiva di provvedimenti antidotali o conservativi ed in quella di tutela della salute pubblica (animale ed umana) e dell'ambiente.

Corso integrato 8.1: Farmacologia e tossicologia veterinaria:

Farmacologia, farmacodinamia e farmacia veterinaria

Farmacologia e tossicologia veterinaria

Tossicologia veterinaria

Tossicologia alimentare degli animali domestici

Chemioterapia veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V33A.

Area 9 - *Zootecnia* (150 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito buone conoscenze nel settore etnologico, deve saper riconoscere le diverse razze, approfondendo gli aspetti teorici e pratici della valutazione degli animali, deve conoscere l'ambiente zootecnico e la sua influenza sugli animali considerando anche gli aspetti igienici. Deve mostrare padronanza della genetica applicata al miglioramento delle specie animali, specialmente di interesse zootecnico. Deve inoltre apprendere le nozioni relative alle tecnologie di allevamento con visione generale e integrata dei problemi di logistica, etologia, fisioclimatologia ed igiene zootecnica, considerando anche i riflessi dell'allevamento animale sull'ambiente. Lo studente deve anche acquisire conoscenze di base dell'economia delle produzioni zootecniche, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali dell'azienda zootecnica.

Corso integrato 9.1: Zootecnia generale e miglioramento genetico:

Zootecnica generale

Genetica veterinaria

Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica

Etnologia zootecnica.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: G09A.

Corso integrato 9.2: Zootecnica speciale e tecniche di allevamento:

Zootecnica speciale

Valutazione morfofunzionale degli animali in produzione zootecnica

Valutazione della qualità dei prodotti di origine animale

Approvvigionamenti annonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici

Fisioclimatologia zootecnica

Igiene zootecnica

Zoocolture

Economia delle produzioni zootecniche.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: G01X, G09A, G09C, G09D.

Area 10 - *Nutrizione e alimentazione animale* (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito conoscenze per la valutazione chimica e biologica degli alimenti per gli animali. Deve inoltre conoscere gli aspetti organizzativi e gestionali dei mangimifici ed essere in grado di possedere le tecniche per una corretta formulazione delle diete. Lo studente deve mostrare padronanza dei fattori che condizionano la digeribilità e l'utilizzazione degli alimenti come deve conoscere gli additivi e gli integratori secondo criteri di necessità e funzione. Deve anche acquisire i concetti relativi alla razione alimentare e ai fabbisogni nutritivi per le diverse specie domestiche nei vari momenti produttivi e riproduttivi. Approfondita deve essere la conoscenza sulle norme legislative che disciplinano la preparazione ed il commercio di tutte le sostanze di interesse nutrizionale per gli animali domestici.

Corso integrato 10.1: Nutrizione e alimentazione animale:

Nutrizione e alimentazione animale

Alimenti zootecnici

Tecnica mangimistica

Valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: G09B.

Area 11 - *Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici* (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere i fondamenti della parassitologia compresa la micologia, l'elmintologia, la protozoologia e l'entomologia. Deve inoltre apprendere l'eziologia, la patogenesi, la diagnosi, la profilassi e la terapia delle malattie parassitarie considerando anche i rapporti tra parassiti e altri agenti di malattia.

Corso integrato 11.1: Parassitologia e malattie parassitarie:

Parassitologia generale

Parassitologia veterinaria

Malattie parassitarie degli animali

Profilassi delle malattie parassitarie

Epidemiologia veterinaria

Micologia veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32B.

Area 12 - *Clinica medica veterinaria* (300 ore).

Lo studente deve conoscere i metodi clinici delle indagini semiologiche dirette e collaterali ed essere in grado di effettuare un esame obiettivo generale e particolare dei diversi organi ed apparati. Deve anche conoscere gli esami di laboratorio e il loro significato

diagnostico. Lo studente deve inoltre mostrare padronanza delle malattie degli organi e degli apparati, comprese le malattie dismetaboliche, autoimmuni e carenziali. Delle malattie deve essere in grado di riconoscere la sintomatologia clinica al fine di poter effettuare la diagnosi e adottare la terapia opportuna. Lo studente deve ancora conoscere le leggi ed i regolamenti di competenza veterinaria, le responsabilità civili e penali del medico veterinario e le più comuni norme di deontologia.

Corso integrato 12.1: Semeiotica e diagnostica:

Semeiotica medica veterinaria

Diagnostica di laboratorio medica veterinaria

Diagnostica per immagini ed endoscopia medica veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V33B.

Corso integrato 12.2: Patologia medica:

Patologia medica veterinaria

Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: V33B.

Corso integrato 12.3: Clinica medica e medicina legale:

Clinica medica veterinaria

Terapia medica veterinaria

Radiologia veterinaria e medicina nucleare

Medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V33B.

Area 13 - *Clinica chirurgica veterinaria* (300 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver appreso la metodologia che gli consenta di interpretare correttamente un quadro sintomatologico relativo ad osservazioni di organi ed apparati nelle specie domestiche. L'applicazione di tali nozioni dovrà permettere allo studente di studiare il singolo malato con caratteristiche talvolta particolari legate al soggetto stesso. L'apprendimento delle diverse forme patologiche, unito alla conoscenza dei sintomi e della metodologia clinica, renderanno possibile la diagnosi. Una particolare attenzione deve essere rivolta agli esami collaterali specialistici, radiologici, endoscopici, ecografici e di laboratorio. Lo studente deve altresì aver appreso le tecniche fondamentali di anestesia generale e locale e dovrà dimostrare di conoscere le principali tecniche chirurgiche finalizzate alla terapia delle varie affezioni nelle diverse specie domestiche. Lo studente deve anche apprendere i fondamenti della fisica finalizzata alla diagnostica per immagini.

Corso integrato 13.1: Patologia e semeiotica chirurgica:

Semeiotica chirurgica veterinaria

Patologia chirurgica veterinaria

Radiologia veterinaria e medicina nucleare.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V34A.

Corso integrato 13.2: Anestesiologia e clinica chirurgica:

Anestesiologia veterinaria

Medicina operatoria veterinaria

Clinica chirurgica veterinaria.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V34A.

Area 14 - *Clinica ostetrica veterinaria* (150 ore).

Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito i fondamenti della patologia della riproduzione nei maschi e nelle femmine delle diverse specie domestiche, anche in modo comparato; di poter valutare il materiale seminale, le condizioni degli apparati genitali nonché la regolarità e le turbe del processo riproduttivo; di aver maturato capacità di controllo di tecniche di condizionamento di cicli riproduttivi e di procedimenti di embryo-transfer in mammiferi di più comune allevamento, secondo motivazione di norme vigenti di legislazione nazionale e comunitaria; di saper rappresentare condizioni d'ipofertilità e d'infecondità e le possibili cause inerenti, quindi norme di profilassi e di terapie con farmaci, segnatamente ormoni, antibiotici od altri con residui di segnalata importanza, nonché di conoscere con quali interventi operatori risolvere distocie, lesioni od anomalie di organi genitali.

Corso integrato 14.1: Clinica ostetrica veterinaria:

Andrologia e clinica andrologica veterinaria

Patologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale

Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria

Ostetricia veterinaria.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V34B.

Area 15 - *Ispezione degli alimenti di origine animale* (200 ore).

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere i metodi e gli obiettivi dell'ispezione sanitaria ante e post mortem delle diverse specie animali da macelli. Deve inoltre dimostrare di sapere i fondamenti dell'igiene e delle tecnologie alimentari applicate alle fasi di produzione e di commercializzazione delle varie derrate alimentari di origine animale nonché i criteri, le metodologie e le tecniche degli esami volti a valutare lo stato sanitario e di conservazione delle predette derrate. Lo studente dovrà, inoltre, fornire prova di conoscenza di conoscenza delle attestazioni e delle certificazioni sanitarie e di qualità, necessarie per i responsabili delle produzioni alimentari, al fine della verifica di conformità alla normativa vigente e della necessaria tutela della salute pubblica. Lo studente sarà pure informato sulla definizione ed attuazione dei metodi di sorveglianza e di controllo, sulla documentazione e sulle registrazioni relative alle misure di autocontrollo, destinate all'informazione delle autorità sanitarie competenti. Sarà dato anche il necessario rilievo alle conoscenze della normativa sanitaria e commerciale, sia nazionale che comunitaria, con nozioni basilari del diritto pubblico. Non mancheranno le indispensabili informazioni sulla raccolta dei dati. Da ultimo dovranno essere riconosciute le problematiche derivanti dagli stabilimenti di macellazione e trasformazione dall'industria alimentare sull'ambiente.

Corso integrato 15.1: Industrie e controllo di qualità degli alimenti:

Igiene e tecnologia alimentare

Industrie ed ispezione degli alimenti di origine animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31B.

Corso integrato 15.2: Ispezione, controllo e certificazione degli alimenti:

Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale

Lavori pratici nei macelli, laboratori ed industrie alimentari

Normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31B.

Tabella 1

ELENCO DEI MODULI DIDATTICI AI QUALI LE FACOLTÀ DEVONO DISTRIBUIRE LE 750 ORE DI DIDATTICA PRATICA (art. 258)

Area 1 - Statistica e informatica applicata alla produzione animale - Settore scientifico disciplinare: A01A, A01B, A02A, A03X, A04A, B01B, G09A, S01B, V32A.

Area 2 - Metodologie e biotecnologie biochimiche e chimiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare: E05A, E05B.

Area 3 - Metodologie e biotecnologie applicate alla biologia - Settore scientifico disciplinare: E01C, E02A, E04B, E11X, E13X, G02A, G09A, G09B, V30A.

Area 4 - Metodologie anatomoistologiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare: V30A.

Area 5 - Metodologie e biotecnologie fisiologiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare: V30B.

Area 6 - Metodologia e diagnostica morfofisiopatologica veterinaria - Settore scientifico disciplinare: V31A.

Area 7 - Metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia e alle malattie infettive - Settore scientifico disciplinare: V32A.

Area 8 - Metodologie e biotecnologie farmacotossicologiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare: V33A.

Area 9 - Metodologie e biotecnologie applicate all'allevamento animale - Settore scientifico disciplinare: G09A, G09C, G09D.

Area 10 - Metodologie e biotecnologie applicate all'alimentazione animale - Settore scientifico disciplinare: G09B.

Area 11 - Metodologie e biotecnologie applicate alla parassitologia - Settore scientifico disciplinare: V32B.

Area 12 - Metodologie applicate alla clinica medica veterinaria - Settore scientifico disciplinare: V33B.

Area 13 - Metodologie e biotecnologie chirurgiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare: V34A.

Area 14 - Metodologie e biotecnologie in riproduzione animale - Settore scientifico disciplinare: V34B.

Area 15 - Metodologie e biotecnologie applicate alla produzione e all'igiene degli alimenti - Settore scientifico disciplinare: V31B.

Modulo professionalizzante
Gestione e sanità della fauna e delle specie ittiche

Area 1 - *Anatomia e fisiologia* (100 ore).

Lo studente deve acquisire nozioni sull'anatomia e la fisiologia speciale di mammiferi, uccelli e pesci di maggior interesse faunistico. Verranno particolarmente sviluppati gli aspetti differenziali nei confronti delle specie domestiche più vicine nella scala zoologica nonché gli aspetti più spiccatamente propedeutici ai campi dell'alimentazione, dell'etologia, della patologia e della gestione della fauna.

Corso integrato 1.1: Anatomia e fisiologia della fauna e delle specie ittiche:

Anatomia dei mammiferi selvatici di interesse veterinario

Anatomia aviare

Anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario

Fisiologia della fauna selvatica

Fisiologia delle specie ittiche d'allevamento

Fisiologia della nutrizione animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V30B.

Area 2 - *Gestione degli animali selvatici* (100 ore).

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base per inquadrare il significato degli animali oggetto di studio nel contesto delle biocenosi di appartenenza e per comprendere i meccanismi che possono portare alla rottura dell'equilibrio con i restanti componenti le stesse. Sarà poi affrontata la gestione di singole specie di particolare interesse faunistico, offrendo, ove possibile, un quadro differenziato di approcci in rapporto alle diverse opzioni territoriali. In tale ambito saranno inoltre fornite nozioni teoriche e pratiche circa gli obbiettivi dei censimenti faunistici, le metodiche generali di censimento e la loro pianificazione. Lo studente dovrà infine apprendere le modalità di allevamento delle specie utilizzate per i ripopolamenti e le tecniche anestesiologiche finalizzate alla cattura.

Corso integrato 2.1: Ecologia, etologia della fauna selvatica ed etica delle introduzioni e reintroduzioni:

Allevamento degli animali di interesse faunistico e venatorio

Anestesiologia veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: G09C, G09D, V34A.

Area 3 - *Ambiente e risorse alimentari* (100 ore).

Lo studente dovrà saper valutare le risorse alimentari del territorio, anche in rapporto alla capacità di carico dell'ambiente. A tal fine lo studente dovrà anche approfondire le conoscenze di ordine botanico necessarie alla individuazione delle principali fitocenosi che caratterizzano boschi e praterie, anche in vista dei danni che ad esse la fauna può arrecare. Lo studente dovrà, inoltre, acquisire elementi intorno alle diverse categorie di inquinanti ambientali, alla loro origine e persistenza,

ad essere messo in grado di valutare il grado di inquinamento ambientale, le sue ripercussioni sulla fauna, e nel contempo definire l'impatto ambientale degli allevamenti presenti nelle aree di interesse faunistico.

Corso integrato 3.1: Ambiente e risorse alimentari:

Botanica veterinaria

Valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici

Biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale

Farmacologia e tossicologia applicata alla protezione ed allevamento della fauna selvatica

Ecologia zootecnica

Alimentazione degli animali di interesse faunistico e venatorio

Zootecnica montana.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E01C, E05B, G09B, G09C, V33A.

Area 4 - *Idrobiologia e acquacoltura* (50 ore).

Lo studente deve acquisire, relativamente alle specie ittiche, nozioni di biologia e sistematica e conoscenze approfondite sulle tecniche di allevamento e riproduzione, sulle strategie di pianificazione alimentare e sulla gestione degli impianti ai fini del ripopolamento e della gestione delle acque. Lo studente, riguardo alle nuove esigenze di controllo dei corpi idrici, dovrà essere in grado di effettuare valutazioni sulla struttura dei popolamenti idrofaunistici, anche quali indicatori biologici.

Corso integrato 4.1: Idrobiologia e acquacoltura:

Acquacoltura

Alimentazione degli animali acquatici

Biochimica degli organismi acquatici

Gestione delle risorse acquatiche di interesse zootecnico.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05A, G09B, G09D.

Area 5 - *Ittiopatologia e igiene degli allevamenti ittici* (100 ore).

Lo studente dovrà acquisire approfondite conoscenze sull'epidemiologia, la diagnostica e la profilassi delle principali malattie che colpiscono le specie ittiche e sui criteri di corretta conduzione, dal punto di vista igienico e riproduttivo, degli allevamenti.

Corso integrato 5.1: Ittiopatologia, igiene e profilassi degli allevamenti ittici:

Ittiopatologia

Patologia e tecnica della riproduzione delle specie ittiche d'allevamento

Malattie parassitarie

Malattie diffusive, igiene e profilassi degli allevamenti ittici.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A, V32A, V32B, V34B.

Area 6 - *Ecopatologia, epidemiologia e profilassi della fauna selvatica* (200 ore).

Lo studente riceverà nozioni intorno al significato generale della patologia infettivistico-parassitologica per le specie selvatiche a vita libera e circa le possibilità e l'etica di un controllo della stessa, anche con interventi mirati sulla funzione riproduttiva. Dovrà inoltre conoscere l'epidemiologia, la clinica, l'anatomia e l'istologia patologica e la diagnostica delle principali malattie parassitarie ed infettive della fauna selvatica, nonché le strategie atte a prevenirne la comparsa nella selvaggina di allevamento. Verranno anche trattate le malattie trasmissibili all'uomo che possono trovare nella fauna selvatica un importante serbatoio. Adeguato spazio verrà poi riservato allo studio delle normative nazionali e comunitarie volte al controllo della diffusione delle malattie infettive e parassitarie.

Corso integrato 6.1: Ecopatologia, epidemiologia e profilassi della fauna selvatica:

Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

Morfopatologia e fisiopatologia degli animali selvatici

Patologia aviare

Patologia del coniglio e della selvaggina

Patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina

Patologia e tecnica della riproduzione degli animali di interesse faunistico

Malattie parassitarie degli animali

Ecoparassitologia e gestione sanitaria della fauna selvatica

Profilassi delle malattie parassitarie

Micologia veterinaria

Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria

Patologia medica degli animali da laboratorio e di interesse faunistico.

200 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A, V32A, V32B, V33B, V34B.

Modulo professionalizzante

Igiene e difesa sanitaria degli allevamenti e dell'ambiente

Area 1 - *Benessere animale e ambiente* (100 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze di etologia e di benessere animale delle specie di interesse veterinario. Dovrà conoscere gli standards ambientali e sociali compatibili con le esigenze minime di benessere degli animali. Una specifica attenzione lo studente dovrà dare agli aspetti chimico-biochimici dell'inquinamento ambientale e al suo monitoraggio, anche avvalendosi dell'impiego di animali «spia».

Corso integrato 1.1: Benessere animale e ambiente:

Etologia veterinaria e benessere animale

Fisiologia dell'adattamento degli animali domestici

Biochimica applicata

Biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05A, E05B, V30B.

Area 2 - *Farmacologia e patologia* (100 ore).

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze farmacologiche e tossicologiche acquisite, con particolare riguardo per chemioterapici, altri farmaci ed inquinanti ambientali ai fini della tutela dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni animali. Dovranno essere prospettati concetti di farmaco-sorveglianza o farmaco-epidemiologia atti ad individuare il rapporto benefici/rischi/costi dei trattamenti farmacologici ed il loro valore terapeutico Lo studente deve anche ampliare le proprie conoscenze nel settore delle metodologie e della diagnostica anatomoisto-patologica nonché sui meccanismi che concorrono alla comparsa dei processi patologici conseguenti a xenobiotici e farmaci in generale. Lo studente deve mostrare padronanza delle tecniche autoptiche e capacità nel reperimento e nell'identificazione delle lesioni riguardanti le malattie infettive e parassitarie.

Corso integrato 2.1: Farmacologia e patologia:

Chemioterapia veterinaria

Farmacosorveglianza veterinaria

Fisiopatologia degli animali domestici

Patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici

Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria

Metodologia e diagnostica morfofisiopatologica veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A, V33A.

Area 3 - *Parassitologia* (100 ore).

Lo studente dovrà approfondire lo studio della parassitologia ed in particolare della micologia nonché gli aspetti epidemiologici e la profilassi delle malattie parassitarie. Dovrà anche conoscere le antropozoonosi parassitarie e i loro cicli di propagazione.

Corso integrato 3.1: Parassitologia e malattie parassitarie:

Micologia veterinaria

Epidemiologia veterinaria

Profilassi delle malattie parassitarie

Antropozoonosi parassitarie

Patologia tropicale veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32B.

Area 4 - *Malattie infettive* (350 ore).

Lo studente dovrà rivisitare e approfondire adeguatamente le materie del gruppo, in particolare la microbiologia, la virologia, l'epidemiologia e la profilassi delle malattie infettive degli animali da reddito, da compagnia, di laboratorio e da pelliccia, nonché la polizia veterinaria, la sanità pubblica e l'igiene. Dopo lo studio della patologia infettiva esotica, dovrà essere posta particolare attenzione alle antropozoonosi batteriche e virali e alle loro vie di trasmissione all'uomo. Naturalmente non andrà trascurata la diagnostica clinica e sperimentale delle malattie infettive.

Corso integrato 4.1: Microbiologia e virologia:

Metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia e alle malattie infettive

Microbiologia e immunologia veterinaria

Microbiologia generale e applicata alle produzioni animali

Virologia veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 4.2 : Patologia infettiva, diagnostica, profilassi e patologia aviare:

Diagnostica sperimentale delle malattie infettive

Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

Malattie diffusive, igiene e profilassi degli allevamenti ittici

Patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina

Patologia aviare

Igiene e tecnologia avicola.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 4.3: Sanità pubblica veterinaria:

Epidemiologia veterinaria

Antropozoonosi

Igiene veterinaria

Sanità pubblica veterinaria

Patologia tropicale veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A.

Modulo professionalizzante
Igiene e qualità degli alimenti di origine animale

Area 1 - *Biochimica e tossicologia* (100 ore).

Lo studente deve essere a conoscenza degli aspetti chimici e biochimici relativi agli additivi alimentari ed ai residui, dei metodi analitici necessari per la loro ricerca ed identificazione nonché degli aspetti tossicologici sollevati.

Corso integrato 1.1: Biochimica e tossicologia degli alimenti:

Biochimica applicata

Biochimica e chimica degli additivi e dei residui

Biochimica e chimica degli alimenti di origine animale

Tossicologia dei residui negli alimenti

Tossicologia veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05B, V33A.

Area 2 - *Anatomia normale e patologica* (100 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze di anatomia comparata dei visceri e dell'organizzazione dell'apparato muscolare. Deve inoltre saper valutare le lesioni anatomopatologiche con particolare riguardo ai prodotti avicunicoli e ittici così come deve conoscere le principali tecniche istopatologiche per risalire alla diagnosi.

Corso integrato 2.1: Anatomia normale e patologica veterinaria:

Anatomia aviare

Anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario

Istologia e citologia patologica veterinaria

Anatomia patologica veterinaria

Ittiopatologia.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V31A.

Area 3 - *Igiene* (450 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulle metodiche dell'industria di trasformazione degli alimenti di origine animale, nonché sulle principali tecniche conservative degli stessi. Dovrà anche approfondire le conoscenze relative agli aspetti igienici, qualitativi, ispettivi, legislativi ed alle modalità di commercializzazione ed utilizzazione dei vari alimenti nonché le tecniche d'indagine biologiche, microbiologiche e chimiche indispensabili per la valutazione igienica e sanitaria dei vari prodotti. Lo studente dovrà, infine, acquisire conoscenze sui problemi connessi con la ristorazione collettiva nonché sulle contaminazioni ambientali prodotte dalle industrie del settore.

Corso integrato 3.1: Industrie degli alimenti:

Approvvigionamenti annonari, mercati ed industrie degli alimenti di origine animale

Tecnica conserviera degli alimenti di origine animale

Industrie alimentari dei prodotti di origine animale

Lavori pratici nei macelli, laboratori e industrie alimentari

Igiene e tecnologia alimentare

Industrie ed ispezione degli alimenti di origine animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31B.

Corso integrato 3.2: Igiene e qualità:

Analisi di laboratorio degli alimenti di origine animale

Microbiologia degli alimenti di origine animale

Valutazione della qualità dei prodotti di origine animale

Metodologie e biotecnologie applicate alla produzione e all'igiene degli alimenti.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31B, G09C.

Corso integrato 3.3: Ispezione delle carni, del pesce e dei loro derivati:

Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale

Ispezione e controllo dei prodotti lattei e degli alimenti derivati

Normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31B.

Corso integrato 3.4: Ispezione del latte, delle uova e delle carni avicunicole:

Ispezione e controllo del latte e degli alimenti derivati

Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale

Ispezione e controllo delle carni avicunicole, della selvaggina e dei prodotti alimentari derivati

Normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31B.

Modulo professionalizzante
Riproduzione animale

Area 1 - *Anatomia e fisiologia* (150 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla anatomia, istologia e fisiologia della riproduzione delle specie animali di interesse veterinario. Particolare attenzione dovrà essere data agli aspetti endocrinologici e sperimentali. Dovrà essere addestrato nell'uso delle tecnologie riproduttive con particolare riferimento alla maturazione e fecondazione in vitro degli ovociti e alla coltivazione, manipolazione e conservazione degli embrioni.

Corso integrato 1.1: Anatomia dell'apparato riproduttore animale:

Istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria

Morfogenesi e anomalie dello sviluppo degli animali domestici

Anatomia degli animali domestici.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A.

Corso integrato 1.2: Fisiologia della riproduzione animale:

Fisiologia della riproduzione animale

Endocrinologia degli animali domestici

Metodologie e biotecnologie fisiologiche veterinarie.

Fisiologia della nutrizione animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30B.

Area 2 - *Zootecnica e alimentazione* (100 ore):

Lo studente deve acquisire concetti di selezione applicata alla riproduzione, nonché di tecnologie alimentari e di allevamento con particolare riferimento al mantenimento ed al potenziamento dell'attività riproduttiva e delle produzioni ad essa connesse.

Corso integrato 2.1: Zootecnica e alimentazione:

Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica

Genetica veterinaria

Zootecnica speciale

Alimentazione degli animali monogastrici da reddito

Alimentazione degli animali poligastrici da reddito

Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale

Igiene zootecnica

Biotecnologie applicate alle produzioni animali
Citogenetica zootecnica
Biometria zootecnica
Tecnica mangimistica.
100 ore.
Settori scientifico disciplinari: G09A, G09B, G09C, G09D.

Area 3 - *Patologia e malattie infettive* (150 ore).

Lo studente deve acquisire le principali nozioni epidemiologiche, diagnostiche, profilattiche e terapeutiche delle malattie infettive ed infestive connesse all'apparato genitale, nonché di igiene della funinzione riproduttiva; deve altresì conoscere le varie condizioni patologiche influenzanti lo sviluppo fetale.

Corso integrato 3.1: Patologia e malattie infettive:
Fisiopatologia degli animali domestici
Patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici
Anatomia patologica veterinaria
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Biochimica clinica veterinaria
Biochimica applicata
Diagnostica sperimentale delle malattie infettive
Igiene veterinaria.
150 ore.
Settori scientifico disciplinari: E05A, E05B, V31A, V32A.

Area 4 - *Ostetricia e ginecologia* (250 ore).

Lo studente deve acquisire nozioni avanzate sugli aspetti clinici della funzione riproduttiva maschile e femmimile degli animali domestici, sulle patologie individuali e d'allevamento ad essa connesse, sull'evoluzione della condizione gravidica e sua corretta gestione, nonché sugli squilibri endocrini condizionanti l'attività riproduttiva; deve ancora conoscere i più accurati metodi diagnostici in materia, nonché le possibilità applicative offerte dalle più recenti tecnologie in materia di controllo, condizionamento ed incremento della funzione riproduttiva.

Corso integrato 4.1: Patologia della riproduzione:
Fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Patologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Patologia endocrina della riproduzione animale
Patologia e tecnica della riproduzione dei volatili domestici
Ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici.
100 ore.
Settori scientifico disciplinari: V34A, V34B.

Corso integrato 4.2: Clinica e biotecnologie applicate alla riproduzione:
Andrologia e clinica andrologica veterinaria
Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria
Ostetricia veterinaria
Metodologie e biotecnologie in riproduzione animale
Igiene della riproduzione animale.
150 ore.
Settori scientifico disciplinari: V34B.

Modulo professionalizzante
Salute e benessere degli animali da compagnia

Area 1 - *Anatomia e fisiologia* (100 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla anatomia e sulla fisiologia degli animali da compagnia sviluppando gli aspetti più spiccatamente propedeutici ai campi della alimentazione, della patologia e della clinica. Per quest'ultima, considerazione specifica, dovrà avere l'anatomia topografica. Una particolare trattazione sarà dedicata alla fisiologia neonatale e dell'invecchiamento con specifico riguardo agli aspetti endocrinologici e metabolici che la caratterizzano. Lo studente dovrà inoltre mostrare padronanza sulle esigenze ambientali e sociali correlate al benessere degli animali da compagnia e apprendere le metodologie di indagini etologiche e comportamentali finalizzate al rilievo di situazioni etopatiche.

Corso integrato 1.1: Anatomia e fisiologia degli animali da compagnia:
Anatomia degli animali domestici
Anatomia topografica veterinaria
Neuroanatomia veterinaria
Sviluppo e senescenza degli animali domestici
Fisiologia degli animali da compagnia
Etologia veterinaria e benessere animale.
100 ore.
Settori scientifico disciplinari: V30A, V30B.

Area 2 - *Allevamento e alimentazione* (50 ore).

Lo studente deve rivolgere una particolare attenzione allo studio della nutrizione e dell'alimentazione degli animali d'affezione ed essere in grado di definire le linee dietetiche più idonee alle diverse condizioni fisiopatologiche degli stessi. Deve inoltre avere una buona conoscenza delle razze e dei diversi aspetti connessi al management degli animali.

Corso integrato 2.1: Etnologia e alimentazione degli animali da compagnia:
Genetica veterinaria
Etologia zootecnica
Etnologia zootecnica
Nutrizione ed alimentazione animale
Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale
Alimentazione degli animali d'affezione
Allevamento degli animali d'affezione.
50 ore.
Settori scientifico disciplinari: G09A, G09B, G09C.

Area 3 - *Patologia* (50 ore).

Lo studente deve approfondire la conoscenza delle affezioni di natura infettiva e parassitaria degli animali da compagnia. Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo studio delle antropozoonosi infettive e parassitarie.

Corso integrato 3.1: Patologia degli animali da compagnia:

Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria

Antropozoonosi

Malattie parassitarie degli animali

Micologia veterinaria.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: V32A, V32B.

Area 4 - *Medica* (250 ore).

Lo studente deve curare la propria preparazione sulle indagini cliniche dirette (semeiologia) e indirette (indagini di laboratorio, endoscopia, ecografia, ECG, diagnostica per immagini) e deve avere una approfondita conoscenza di ematologia. Lo studente, oltre a conoscere la patologia, la clinica e la terapia tradizionali, deve approfondire lo studio della immunopatologia, della patologia nutrizionale e metabolica, della psicologia e psichiatria animale, delle terapie alternative (omeopatia, massoterapia, agopuntura) e delle tecniche autoptiche a fini diagnostici. Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere la legislazione veterinaria e la protezione animale.

Corso integrato 4.1: Semeiotica e diagnostica:

Semeiotica medica veterinaria

Ematologia ed immunologia clinica veterinaria

Diagnostica di laboratorio medica veterinaria

Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria

Diagnostica per immagini ed endoscopia medica veterinaria

Radiologia veterinaria e medicina nucleare

Biochimica clinica veterinaria.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05B, V31A, V33B.

Corso integrato 4.2: Patologia, clinica e terapia:

Oftalmologia clinica veterinaria

Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria

Patologia medica degli animali da compagnia

Clinica medica veterinaria

Terapia medica veterinaria

Chemioterapia veterinaria

Medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V33A, V33B.

Area 5 - *Chirurgica* (150 ore).

Lo studente già in possesso delle nozioni fondamentali di patologia, semeiotica e clinica chirurgica deve approfondire le tecniche anestesiologiche e di rianimazione e quelle specifiche operatorie. Lo studente deve inoltre curare con particolare attenzione le tecniche ecografiche, endoscopiche e radiologiche unitamente alle tecniche chirurgiche specialistiche.

Corso integrato 5.1: Anestesiologia, diagnostica e chirurgie specialistiche:

Anestesiologia veterinaria

Chirurgia d'urgenza e terapia intensiva degli animali domestici

Chirurgia endoscopica veterinaria

Ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici

Radiologia veterinaria e medicina nucleare

Chirurgia dei piccoli animali

Chirurgia oftalmica veterinaria

Ortopedia e clinica traumatologica veterinaria

Neurochirurgia veterinaria

Medicina operatoria veterinaria

Istologia e citologia patologica veterinaria.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A, V34A.

Area 6 - *Ostetrico-ginecologica* (50 ore).

Lo studente deve conoscere la patologia e la clinica degli organi della sfera genitale, avere buone conoscenze di ostetricia e delle tecniche di sterilizzazione e di controllo dell'ovulazione.

Corso integrato 6.1: Patologia e clinica:

Patologia della riproduzione degli animali da compagnia

Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: V34B.

Modulo professionalizzante
Tecnologia e igiene degli allevamenti

Area 1 - *Anatomia e fisiologia* (100 ore).

Lo studente dovrà acquisire conoscenze più approfondite soprattutto sulla anatomia e sulla fisiologia delle specie aviarie e delle specie ittiche di allevamento. Dovrà inoltre estendere le conoscenze di fisiologia della nutrizione animale e acquisire conoscenze specifiche sulle capacità fisiologiche di adattabilità degli animali da reddito alle variabili microclimatiche, a condizioni di inquinamento ambientale e a metodi innovativi di allevamento.

Corso integrato 1.1: Anatomia e fisiologia degli animali da reddito:

Anatomia aviare

Anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario

Anatomia degli animali domestici

Fisiologia aviare

Fisiologia delle specie ittiche d'allevamento

Fisiologia della nutrizione animale

Fisiologia dell'adattamento degli animali domestici

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V30B.

Area 2 - *Gestione dell'azienda zootecnica* (50 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti generali dell'organizzazione, della gestione e dei costi economici dell'azienda zootecnica, nonché dei sistemi di commercializzazione dei prodotti da essa derivati.

Corso integrato 2.1: Gestione dell'azienda zootecnica:

Economia delle produzioni zootecniche

Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale

Approvvigionamenti annonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: G01X, G09C.

Area 3 - *Alimenti zootecnici* (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le nozioni di base per la valutazione chimica e biologica degli alimenti zootecnici e possedere le conoscenze relative alla organizzazione e gestione dei mangimifici e le tecniche per una corretta formulazione delle diete.

Corso integrato 3.1: Produzione, conservazione e valutazione degli alimenti zootecnici:

Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale

Alimenti zootecnici

Valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici

Tecnica mangimistica

Utilizzazione zootecnica dei sottoprodotti

Alimentazione degli animali monogastrici da reddito

Alimentazione degli animali poligastrici da reddito.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: G09B.

Area 4 - *Produzioni zootecniche* (100 ore).

Lo studente deve essere in grado di conoscere le differenti razze degli animali in allevamento, di esprimere una valutazione degli animali sul piano morfologico e funzionale con preminente riferimento alle produzioni. Dovrà inoltre approfondire le conoscenze in ambito genetico anche acquisendo competenze biotecnologiche, al fine di applicarle al miglioramento degli animali e delle produzioni zootecniche.

Corso integrato 4.1: Etnologia zootecnica, valutazione e miglioramento genetico degli animali e delle produzioni zootecniche:

Etnologia zootecnica

Valutazione morfo-funzionale degli animali in produzione zootecnica

Zootecnica generale

Genetica veterinaria

Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica

Immunogenetica zootecnica

Biometria zootecnica

Valutazione della qualità dei prodotti di origine animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: G09A, G09C, G09D.

Area 5 - *Tecnologie d'allevamento* (200 ore).

Lo studente deve possedere solide conoscenze degli aspetti teorici e pratici dell'allevamento, con preminente riferimento alle tecnologie praticate negli allevamenti intensivi. Deve inoltre sapere gestire, attraverso la genetica, l'alimentazione e le tecniche di allevamento, le produzioni animali sul piano quantitativo e qualitativo, e conoscere i mezzi più idonei per integrare l'allevamento zootecnico con l'ambiente, nel rispetto del benessere animale.

Corso integrato 5.1: Tecnologie degli allevamenti zootecnici, benessere animale e ambiente:

Zootecnica speciale

Avicoltura

Coniglicoltura

Zoocolture

Acquacoltura

Etologia zootecnica

Igiene zootecnica

Igiene e tecnologia avicola

Ecologia zootecnica

Biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale

Impatto ambientale degli allevamenti zootecnici.

200 ore.

Settori scientifico disciplinari: G09C, G09D, E05B, V32A.

Area 6 - *Patologia nutrizionale e riproduttiva* (100 ore).

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze relative alle patologie dismetaboliche e carenziali ed alle principali patologie riproduttive degli animali d'allevamento; dovrà inoltre pienamente acquisire le moderne tecnologie che consentono una più corretta gestione della funzione riproduttiva.

Corso integrato 6.1: Patologia nutrizionale e riproduttiva:

Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria

Patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo

Patologia e tecnica della riproduzione dei volatili domestici

Tossicologia alimentare degli animali domestici.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: V33A, V33B, V34B.

Modulo professionalizzante
Tecnologia e patologia degli animali da reddito

Area 1 - *Anatomia e fisiologia* (50 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sull'anatomia dell'apparato digerente e genitale e sulle ghiandole endocrine degli animali da reddito, volatili domestici compresi. Deve mostrare padronanza della fisiologia della riproduzione e degli aspetti endocrini e metabolici che caratterizzano le condizioni produttive degli animali da reddito (accrescimento, gravidanza e lattazione). Dovrà inoltre acquisire conoscenze specifiche sulle

capacità fisiologiche di adattabilità degli animali da reddito alle variabili microclimatiche, a condizioni di inquinamento ambientale e a metodi innovativi di allevamento.

Corso integrato 1.1: Anatomia e fisiologia degli animali da reddito:

Anatomia degli animali domestici
Anatomia aviare
Fisiologia aviare
Fisiologia degli animali da reddito
Fisiologia dell'adattamento degli animali domestici
Fisiologia della nutrizione animale.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V30B.

Area 2 - *Zootecnia e alimentazione* (100 ore).

Lo studente deve approfondire la sua preparazione sulle tecniche di allestimento dei mangimi e sulle necessità nutritive rapportate agli impegni produttivi; deve anche mostrare padronanza della dietetica e dell'igiene alimentare. Particolare attenzione deve essere prestata alle tecniche di allevamento per le diverse specie da reddito così come deve essere attentamente considerato il loro miglioramento genetico.

Corso integrato 2.1: Zootecnia e alimentazione:

Tecnica mangimistica
Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale
Zootecnica speciale
Zoocolture
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Demografia zootecnica
Biochimica della nutrizione
Alimentazione degli animali monogastrici da reddito
Alimentazione degli animali poligastrici da reddito
Nutrizione ed alimentazione animale.

100 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05A, G09A, G09B, G09C, G09D.

Area 3 - *Patologia* (150 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere i problemi igienico-sanitari degli allevamenti industriali, la epidemiologia, la diagnostica cadaverica e la profilassi delle malattie diffusive e non, sia infettive che parassitarie.

Corso integrato 3.1: Malattie infettive e parassitarie e tecnica delle autopsie:

Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria
Patologia e diagnostica ultramicroscopica veterinaria
Epidemiologia veterinaria
Igiene veterinaria
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Patologia aviare
Igiene e tecnologia avicola
Patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina
Profilassi delle malattie parassitarie.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V31A, V32A, V32B.

Area 4 - *Medica* (150 ore).

Dovrà essere dato particolare rilievo alle patologie delle comunità ed in particolare a quelle nutrizionali, metaboliche e delle tecniche di allevamento. Tutto ciò riferito alle diverse specie animali da reddito. Lo studente dovrà anche mostrare piena padronanza degli opportuni interventi terapeutici e dovrà conoscere gli aspetti specifici della legislazione veterinaria.

Corso integrato 4.1: Patologia e clinica degli animali da reddito:

Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria
Patologia medica degli animali da reddito
Diagnostica di laboratorio medica veterinaria
Biochimica clinica veterinaria
Ematologia ed immunologia clinica veterinaria
Terapia medica veterinaria
Medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: E05B, V33B.

Area 5 - *Ostetrico-chirurgica* (150 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla patologia della riproduzione nei maschi e nelle femmine delle specie da reddito. Oltre che perfezionarsi nella diagnostica ostetrico strumentale dovrà mostrare padronanza delle tecniche di induzione e sincronizzazione della ovulazione nei loro aspetti pratici applicativi. Lo studente dovrà essere a conoscenza delle più aggiornate tecniche per affrontare le emergenze chirurgiche in un allevamento intensivo.

Corso integrato 5.1: Ostetricia e chirurgia degli animali da reddito:

Fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo
Patologia endocrina della riproduzione animale
Ostetricia veterinaria
Anatomia topografica veterinaria
Ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici
Radiologia veterinaria e medicina nucleare
Anestesiologia veterinaria
Chirurgia d'urgenza e terapia intensiva degli animali domestici
Chirurgia endoscopica veterinaria
Ortopedia e clinica traumatologica veterinaria
Medicina operatoria veterinaria
Biomeccanica e podologia veterinaria.

150 ore.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V34A, V34B.

Area 6 - *Farmacologia e tossicologia* (50 ore).

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze su farmaci e contaminanti ambientali che gli animali da reddito possono assumere con l'alimentazione o a seguito di trattamenti, anche con riferimento all'uso improprio od illegale di sostanze quali anabolizzanti e beta-agonisti. Dovrà essere considerato l'impatto che tali sostanze possono avere sull economia aziendale ed il rischio per la salute umana connesso alla presenza di residui nelle derrate alimentari prodotte da animali da reddito.

Corso integrato 6.1: Farmacologia e tossicologia veterinaria:

Tossicologia applicata alle produzioni animali

Tossicologia alimentare degli animali domestici

Tossicologia dei residui negli alimenti

Chemioterapia veterinaria

Farmacosorveglianza veterinaria.

50 ore.

Settori scientifico disciplinari : V33A.

Art. 268 *(Corrispondenza con le direttive e raccomandazioni CEE).* — Viene riferita la corrispondenza tra le aree disciplinari della presente tabella, obbligatorie e comuni per tutti gli studenti e le materie previste dalla raccomandazione CEE (III/5171/7/92) sulla modifica della direttiva CEE 78/1027:

A. *Materie fondamentali:*

- Anatomia (compresa l'istologia e l'embriologia):
  * Area 4 e Tab. 1 (Area 4);
- Anatomia patologica (macroscopica e microscopica):
  * Area 6 e Tab. 1 (Area 6);
- Biochimica e biologia molecolare:
  * Area 2, Area 3 e Tab. 1 (Area 2 e Area 3);
- Biologia (compresa la biologia cellulare):
  * Area 3 e Tab. 1 (Area 3);
- Biofisica:
  * Area 1;
- Biostatistica:
  * Area 1 e Tab. 1 (Area 1);
- Chimica:
  * Area 2 e Tab. 1 (Area 2);
- Epidemiologia:
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7);
- Genetica:
  * Area 3, Area 9 e Tab. 1 (Area 3 e Area 9);
- Immunologia:
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7);
- Metodi d'informazione e di documentazione scientifica e tecnica:
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7);
- Microbiologia:
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7);
- Parassitologia:
  * Area 11 e Tab. 1 (Area 11);
- Farmacia:
  * Area 8, Area 12 e Tab. 1 (Area 8 e Area 12);
- Farmacologia:
  * Area 8 e Tab. 1 (Area 8);
- Fisiologia:
  * Area 5 e Tab. 1 (Area 5);
- Fisiopatologia:
  * Area 6 e Tab. 1 (Area 6);
- Tossicologia (compreso l'inquinamento ambientale):
  * Area 2, Area 8 e Tab. 1 (Area 2 e Area 8).

B. *Materie cliniche:*

- Anestesia:
  * Area 13 e Tab. 1 (Area 13);
- Chirurgia:
  * Area 13 e Tab. 1 (Area 13);
- Diagnostica per immagini:
  * Area 13 e Tab. 1 (Area 13);
- Malattie della riproduzione:
  * Area 14 e Tab. 1 (Area 14);
- Medicina clinica:
  * Area 12 e Tab. 1 (Area 12);
- Ostetricia:
  * Area 14 e Tab. 1 (Area 14);
- Polizia sanitaria, zoonosi, pubblica sanità e medicina legale:
  * Area 7, Area 12 e Tab. 1 (Area 7 e Area 12);
- Semiologia, propedeutica e diagnosi di laboratorio:
  * Area 12 e Tab. 1 (Area 12);
- Terapeutica:
  * Area 12 e Tab. 1 (Area 12).

C. *Produzione animale:*

- Agronomia:
  * Area 3, Area 9 e Tab. 1 (Area 3 e Area 9);
- Economia rurale:
  * Area 9 e Tab. 1 (Area 9);
- Allevamento degli animali (compresi i sistemi di produzione degli animali da reddito):
  * Area 9 e Tab. 1 (Area 9);
- Etologia (comprese le turbe del comportamento):
  * Area 5, Area 9, Area 12 e Tab. 1 (Area 5, Area 9 e Area 12);
- Medicina veterinaria preventiva (compresi i programmi di verifiche sanitarie):
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7);
- Nutrizione e alimentazione animale:
  * Area 10 e Tab. 1 (Area 10);
- Protezione dell'ambiente:
  * Area 2, Area 8, Area 9, Area 15 e Tab. 1 (Area 2, Area 8, Area 9 e Area 15);
- Protezione e benessere degli animali:
  * Area 5, Area 9, Area 12 e Tab. 1 (Area 5, Area 9 e Area 12);
- Riproduzione (compresi i metodi di riproduzione artificiale):
  * Area 5, Area 14 e Tab. 1 (Area 5, Area 14).

D. *Sicurezza e qualità degli alimenti destinati all'uomo:*

- Certificazione di aziende che producono prodotti alimentari:
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15);
- Certificazione dei prodotti alimentari:
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15);
- Controllo dei prodotti alimentari animali o d'origine animale:
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15);
- Igiene e qualità alimentari (compresa la legislazione):
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15);
- Scienza e tecnologia degli alimenti:
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15).

E. *Conoscenze professionali:*

- Certificazione veterinaria e redazione di rapporti:
  * Area 7, Area 12, Area 15 e Tab. 1 (Area 7, Area 12 e Area 15);
- Deontologia:
  * Area 12;
- Gestione pratica d'allevamento:
  * Area 2, Area 5, Area 7, Area 8, Area 9, Area 10, Area 11, Area 12, Area 13, Area 14 e Tab. 1 (Area 2, Area 5, Area 7, Area 8, Area 9, Area 10, Area 11, Area 12, Area 13 e Area 14);
- Legislazione veterinaria:
  * Area 7, Area 8, Area 12, Area 15.

- Materie previste dalla Raccomandazione CEE (III/5171/7/92) sulla modifica della direttiva CEE 78/1027.

* Aree disciplinari obbligatorie e comuni per tutti gli studenti previste dalla presente tabella, escluse quelle relative ai moduli professionalizzanti.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 30 ottobre 1995

Il rettore: ROVERSI-MONACO

95A6616

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

CIRCOLARE 13 ottobre 1995, n. 3.

Criteri per la determinazione dei prezzi delle sanse vergini di oliva della campagna 1995-96.

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

A tutte le regioni - assessorati per l'agricoltura

All'A.I.M.A.

Alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze

All'Agecontrol S.p.a.

Alla Confederazione nazionale coltivatori diretti - Coldiretti

Alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana - Confagricoltura

Alla Confederazione italiana agricoltori - CIA

Al Coordinamento organizzazioni agricole italiane - Coopagri

All'Associazione italiana dell'industria olearia - Assitol

All'Unione nazionale frantoiani oleari

Con circolare 24 febbraio 1995, n. 2, concernente «Disposizioni attuative dell'art. 5, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373; nuove attribuzioni al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali in materia di determinazione dei prezzi minimi delle sanse vergini di olio di oliva», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 70 del 24 marzo 1995, questa Amministrazione ha fornito disposizioni ed informazioni al fine di assicurare l'attuazione delle norme in materia di determinazione dei prezzi minimi delle sanse vergini di oliva.

Atteso che rimane immodificato il quadro normativo di riferimento, si ritiene necessario, nel rispetto della scadenza annuale prevista dalla legge 21 dicembre 1961, n. 1527, stabilire i criteri per la determinazione dei prezzi minimi delle sanse a valere per la campagna di commercializzazione 1995-96.

Pertanto, per la campagna 1995-96 sono confermati i criteri stabiliti dalla giunta del Comitato interministeriale prezzi per là campagna 1976-77 con provvedimento n. 15/1976 del 26 maggio 1976 (*Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 31 maggio 1976) come modificato ed integrato dai provvedimenti n. 15/1985 del 7 marzo 1985 (*Gazzetta Ufficiale* n. 60 dell'11 marzo 1985) e n. 27/1987 del 30 settembre 1987 (*Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 1° ottobre 1987), ivi compresa la fissazione delle caratteristiche di resa in olio e di acidità distinte rispettivamente per le sanse prodotte da frantoi a ciclo continuo e per le sanse prodotte in frantoi a ciclo tradizionale.

Il Ministro: LUCHETTI

Registrata alla Corte dei conti il 27 ottobre 1995
Registro n. 2 Risorse agricole, foglio n. 223

95A6692

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione alla Croce rossa italiana in Roma, ad acquistare un immobile

Con decreto ministeriale 19 ottobre 1995 la Croce rossa italiana, con sede in Roma, è stata autorizzata ad acquistare un immobile sito in Ceranesi - Pontasso (Genova), via Parodi, 203, sede del locale sottocomitato della C.R.I., stimato dall'U.T.E. di Genova in L. 61.000.000.

95A6660

Autorizzazione all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, in Milano, a conseguire un legato

Con decreto ministeriale 19 ottobre 1995 l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, con sede in Milano, è stato autorizzato a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Elsa Bonacini con testamento olografo pubblicato per atto dott. Renato Guidetti notaio in Ferrara, numero di repertorio 12297, consistente in beni mobili (denaro e titoli) per un valore di circa L. 130.000.000.

95A6661

Autorizzazione all'Associazione nazionale famiglie di fanciulli ed adulti subnormali - A.N.F.F.A.S., in Roma, ad acquistare un immobile.

Con decreto ministeriale 2 ottobre 1995 l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli ed adulti subnormali - A.N.F.F.A.S., in Roma, è autorizzata ad acquistare dal comune di Quarto d'Altino (Venezia) — al prezzo di L. 158.000.000 — un terreno con sovrastante fabbricato rurale ed annessi rustici situato in comune di Quarto d'Altino (Venezia), località «Le Crete», da utilizzarsi per attività di accoglienza e riabilitazione dei disabili.

95A6662

Autorizzazione alla Lega italiana contro le malattie reumatiche e per l'aiuto ai malati reumatici, in Roma, a conseguire una eredità.

Con decreto ministeriale 19 ottobre 1995 la Lega italiana contro le malattie reumatiche - LIMAR, con sede in Roma, è stata autorizzata a conseguire l'eredità disposta dalla sig.ra Tartaull Elsa con testamento olografo pubblicato per atto dott. Luigi Sansone, notaio in Genova, numero di repertorio 65163, consistente in beni mobili (denaro, titoli, nonché alcuni oggetti d'oro) per un valore di L. 84.000.000.

95A6663

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Autorizzazione all'associazione «Don Giuseppe De Luca» in Roma, ad accettare una donazione

Si comunica che con decreto ministeriale del 6 ottobre 1995, vistato dalla ragioneria centrale presso il Ministero per i beni culturali e ambientali in data 16 ottobre 1995 al numero 208, l'associazione «Don Giuseppe De Luca», con sede in Roma, è autorizzata ad accettare la donazione disposta in suo favore dalla sig.ra Maddalena De Luca.

95A6625

Autorizzazione alla Federazione esperantista italiana, in Milano ad accettare una donazione

Si comunica che con decreto ministeriale del 6 ottobre 1995, vistato dalla ragioneria centrale presso il Ministero per i beni culturali e ambientali in data 16 ottobre 1995 al numero 207, la Federazione esperantista italiana, con sede in Milano, è autorizzata ad accettare la donazione di 3/4 di proprietà disposta in suo favore dai signori Bertoletti Natale, Bertoletti Angela, Bertoletti Roberto, Bertoletti Graziella, Bertoletti Giuliana, Bertoletti Emilia, e ad acquistare il rimanente quarto dai signori Carta Francesca, Bertoletti Angela Vittoria e Bertoletti Luigia di un locale sotterraneo ad uso magazzino sito in Milano.

95A6624

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 10 novembre 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1596,23
ECU	2069,51
Marco tedesco	1130,88
Franco francese	327,40
Lira sterlina	2515,66
Fiorino olandese	1010,02
Franco belga	55,004
Peseta spagnola	13,106
Corona danese	291,52
Lira irlandese	2576,00
Dracma greca	6,833
Escudo portoghese	10,740
Dollaro canadese	1181,95
Yen giapponese	15,907
Franco svizzero	1404,27
Scellino austriaco	160,72
Corona norvegese	256,09
Corona svedese	240,47
Marco finlandese	376,47
Dollaro australiano	1178,34

95A6758

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano (modifiche di autorizzazioni già concesse)». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 144 del 22 giugno 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto MTR n. 344/1995 del 22 maggio 1995, concernente la specialità medicinale «TIROCULAR», alla pag. 35, prima colonna, dove è scritto: «Titolare A.I.C.: Zambon Group S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in *Roma, viale Amelia, 70, ...*», leggasi: «Titolare A.I.C.: Zambon Group S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in *Vicenza, via della Chimica, 9, ...*».

95A6627

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 144 del 22 giugno 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto n. 361/1995 del 1° giugno 1995, alla pag. 37, seconda colonna, dove è scritto: «Specialità medicinale "*ELIDUR*"», leggasi: «Specialità medicinale "*ELIDIUR*"».

95A6628

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 158 dell'8 luglio 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto A.I.C. n. 395/1995 del 26 giugno 1995, concernente la specialità medicinale «PROVISC», alla pag. 47, prima colonna, alla voce: «Classificazione ai fini della fornitura», dove è scritto: «... medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero, in cliniche e case di cura (art. 9 d.leg.vo n. 539/1992).», si legga: «... medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero, in case di cura, *cliniche specializzate e ambulatori oculistici* (articoli 9 *e 10* d.leg.vo n. 539/1992).».

95A6629

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 164 del 15 luglio 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto A.I.C. n. 408/1995 del 27 giugno 1995, concernente la specialità medicinale «BELIVON», alla pag. 27, prima colonna, dove è scritto: «Specialità medicinale "BELIVON" (*risperdone*) ...», leggasi: «Specialità medicinale "BELIVON" (*risperidone*) ...»; e dove è scritto: «Titolare A.I.C.: *Organo* Italia S.p.a. ...», leggasi: «Titolare A.I.C.: *Organon* Italia S.p.a.».

95A6631

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 196 del 23 agosto 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto A.I.C. n. 525/1995 del 4 agosto 1995, concernente il farmaco preconfezionato prodotto industrialmente «MEPIVACAINA», alla pag. 60, seconda colonna, alla voce: «Classificazione ai fini della fornitura», dove è scritto: «medicinale soggetto a prescrizione medica (art. *4* D.Leg.vo. n. 539/1992)», leggasi: «medicinale soggetto a prescrizione medica ***da rinnovare volta per volta*** (art. *5* D.Leg.vo. n. 539/1992)».

95A6630

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 217 del 16 settembre 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto A.I.C. n. 553/1995 dell'8 settembre 1995, concernente la specialità medicinale «ERITROMICINA PHARMACIA», alla pag. 17, seconda colonna, dove è scritto: «flacone × ml *120* di granulato per sospensione al 10%;», leggasi: «flacone × ml *100* di granulato per sospensione al 10%;».

95A6632

Avviso relativo al comunicato del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 232 del 4 ottobre 1995).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, nella parte riguardante il decreto A.I.C. n. 574/1995 del 15 settembre 1995, alla pag. 85, prima colonna, dove è scritto: «Specialità medicinale: "*SPIRICORT*"», leggasi: «Specialità medicinale: "*SPIROCORT*"».

95A6633

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

* 4 1 1 1 0 0 2 6 5 0 9 5 *

L. 1.300